ARCHIVIO STORICO

N. 166 — Martedì 17 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 17 Giugno — N. 166

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Bocca e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero 40 50 20 25 10 20
Estero qualunque destinazione 55 50 27 75 13 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non facilis

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 9 via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Verità sacrosante

Sabato, in Senato, l'on. ministro Di Broglio tentò anche una volta di disarmare coloro che sono inquieti per l'andamento della finanza, ed annunziò che, a peggio andare, pel 1902-1903 il bilancio si chiuderà ancora con un avanzo di 6 milioni. La cifra è talmente modesta che non val la pena neppure di discuterne; eppoi si tratta di cose future e in cose nessuno legge. Possono accadere tante cose nuove e imprevedute da qui a un anno! E' fuori di dubbio, però, che l'opinione pubblica si sentirebbe molto più sicura e tranquilla se vedesse il Governo, nelle sue diverse ramificazioni, amministrare il denaro dei contribuenti con maggior parsimonia e miglior criterio.

Non si tratta solo di resistere alle insistenti domande di coloro che, a ogni più sospinto, propongono nuove spese; non di rinviare a miglior tempo, opere pubbliche o miglioramento di servizi invocati ogni giorno, con grida e lamenti. Trattasi invece di curare con maggiore diligenza che il denaro pubblico, quando è mestieri spenderlo, non sia vanamente, puerilmente sprecato.

Quell'arte, che in fondo è quella che maggiormente richiedesi in chi governa, è assolutamente scomparsa in Italia, o, per essere più esatti, non c'è stata mai, se non forse nel periodo storico della lauta dell'avaro e della economia fino all'osso. E' inutile: gli italiani, quando amministrano il patrimonio degli altri, non sanno fare economia. Fino ad un certo punto mano privarsi, per mancanza di mezzi, di cose necessarissime, all'universale piacevoli; ma quel tanto che fanno amaro di farlo largamente, stravasamente, impiegandovi il doppio o il triplo del necessario. Quando una spesa è legale, valo a dire deliberata nella forma voluta dalla legge, si va innanzi allegramente fino all'ultimo centesimo, ed è quasi un miracolo se non si va oltre.

La burocrazia crederebbe di venire meno a sè stessa se non spendesse tutto il denaro di cui può disporre, poco preme se speso bene o male. E' un sistema, una tradizione, una disciplina. La vera economia, che in fondo consiste nell'impiegar bene il proprio danaro o nel ricavarne il maggior costrutto possibile, in Italia non si sa neppure dove sta di casa.

Colla scusa che non bisogna lesinare, nè parole pitocchi, colla bocca piena di altisonanti parole, col solito ritornello che un grande Stato non deve badare a certe piccolezze, si buttano via le centinaia di migliaia di lire, che poi sommano a milioni. Adattarsi un tantino, contentarsi del necessario, fare a meno del superfluo, rinunziare a certe apparenze di grandiosità che non concludono nulla, no, non è il nostro costume. Quello che altrove si fa o si ottiene con 10, in Italia costa 15 o 20. Più che nel mistero A o B, il difetto è nella nazione, in quel tanto di sangue spagnuolo che essa ha nelle vene; ma frattanto codesto difetto, quando ci costi poco, ci porta via una trentina e una quarantina di milioni all'anno.

In nessun paese del mondo le Amministrazioni pubbliche sono alloggiate con tanto sfarzo quanto se ne usa in Italia. Io vidi a Washington il Ministero del tesoro. Quanta semplicità e quanta modestia! In una sola e grande stanza lavoravano insieme 16 impiegati. Parerebbe per stravaganza chi dicesse di fare altrettanto in Italia, anzi gli impiegati protesterebbero subito in nome del loro decoro. Il nostro palazzo delle finanze, colle sue grandi antiocamere vuote, coi suoi marmi, coi suoi stucchi, coi suoi arredi, è un vero monumento di grandiosità boriosa. Al Ministero del commercio fabbricarono testè di sana pianta un braccio nuovo; e allora si disse che la spesa sarebbe stata compensata dal risparmio delle pigioni dei locali affittati per le Amministrazioni dipendenti da quel Ministero. Il braccio nuovo è ultimato ma le Amministrazioni non si sono mosse e le pigioni si pagano come prima.

All'istruzione pubblica, alle poste e telegrafi, grandi restauri furono fatti negli appartamenti riservati al ministro e al sottosegretario di Stato. E vi si spese un denaro che uomini più parsimoniosi avrebbero risparmiato. E chi ricorda e ha veduto a Torino la modesta stanza ove Cavour preparò e quasi fece l'Italia, mal volentieri si rassegna allo sfarzo piuttosto sfrenato del palazzo della Consulta. Come se il cervello del ministro e la dignità della nazione stessero in rapporto coi mobili e dalle tonde del suo appartamento.

I nostri onorevoli deputati non possono nè vogliono adattarsi alla loro aula di Montecitorio. Se ne deve fare subito un'altra, e certo si farà, perchè si deputati non si può dire di no! Vadano pure i 4 milioni che occorrono! Eppure, se molti di loro andassero a vedere dove e come seggono i comuni e i lordi d'Inghilterra, mitigherebbero certo le loro esigenze e si persuaderebbero che anche in un'aula piccola, guernita di panche coperte di cuoio si possono prendere deliberazioni che decidono delle sorti del mondo.

In nessun paese si spende tanto e così malamente per la stampa quanto in Italia. Le pubblicazioni degli Stati Uniti d'America sono infinitamente più numerose e copiose delle nostre; ma quanta semplicità e che spirito di economia in quelle pagine fitte o di carattere minuto! A nessun uomo politico americano sarebbe mai venuto in mente di stampare gli atti della inchiesta di Napoli e Palermo non è spreco tollerato da noi per l'unica smania di presentare al pubblico dei volumi belli ed eleganti che finiranno al macero..... 60,000 lire buttate via devo bastavano 3000! Al Ministero dei lavori pubblici stanno facendo, da più di due anni, un'inchiesta sulle ferrovie che, sommato tutto, verrà a costare 200 mila franchi, e che, assai probabilmente, servirà a nulla. All'ultimo i giornali ne pubblicheranno le conclusioni, ma i volumi chi li leggerà?

Per mettere a posto l'Ufficio dell'emigrazione si è affittato un vasto appartamento in uno dei più grandi e nobili palazzi di Roma. Tutto in Italia si deve fare alla grande; in tutto si deve badar più all'apparenza che alla sostanza, più a ciò ch'è puramente decorativo che a ciò che può produrre una vera utilità.

Lo stesso sciupio ch'è nella cosa riscontrasi nella persona. Stanno ora dinanzi alla Camera diversi disegni di legge per cambiamento di organici in varii Ministeri o pubblica Amministrazioni. Eppure, se uno guardasse bene addentro in quei famosi organici, vedrebbe che con la metà del personale il servizio potrebbe andare innanzi lo stesso. Quando è ben piantato il chiodo che in un dato posto ci ha da essere un capo-divisione a 6000, questo capo, abbia o non abbia da fare, deve esistere ad ogni costo. Se per poco rincasasse, sarebbe mantenere che una violazione dell'organico, che vuol dire un delitto di lesa burocrazia. Nessuno si domanda mai se il lavoro corrisponda all'impiego o se il denaro speso abbia un giusto compenso dalla persona che lo riceve. La nostra Corte dei Conti ha un organamento tutto speciale. Essa non si preoccupa che della *legalità* della spesa. Purchè rientri o in un modo o nell'altro nei capitoli del bilancio approvato dal Parlamento, dà il suo benestare, anzi, a rigor di termini, non può negarlo rifiutarlo. Manca assolutamente un Corpo costituito e autorevole che riscontri, non la legalità, ma la opportunità e utilità delle spese e il risultato che ne deriva.

L'altro giorno alla Camera il Nasi confessò che nel suo Ministero si erano spese molte decine di migliaia di lire in ispezioni fatte all'infuori di quello che far dovrebbero gli ispettori pagati esclusivamente per questo servizio. La Camera stupì della notizia; eppure il fatto è comunissimo e si ripete ogni giorno. Un ministro può fare quello che gli pare e piace, può distribuire a chi crede e come crede le migliaia di lire, ben intese purchè rimanga dentro i capitoli del bilancio e non dia ombra alla Corte dei Conti.

E' stato detto ripetutamente che l'Amministrazione del regno d'Italia potrebbe essere servita da un privato col 50 0/0 di ribasso. Mettiamo che sia un'esagerazione, sebbene la cifra si approssimi molto al vero; ma è fuori di dubbio che 30 o 40 milioni si potrebbero risparmiare. Ridotto a giuste proporzioni il personale; esatto da ciascun funzionario dello Stato cinque ore di vero lavoro al giorno; adoperati i locali col senso del risparmio che costuma agli Stati Uniti; eliminato tutto lo sperpero che si fanno per amore dell'apparenza e senza nemmeno la più lontana utilità, ai 30 milioni di risparmio si arriverebbe di sicuro.

Quando si pensa che 30 milioni equivalgono a 3 decimi sulla fondiaria, o che se si potesse non più chiederli ai contribuenti, con ciò soltanto sarebbe risoluto il problema agrario in cui così laboriosamente si affatica, fra gli altri, l'ottimo Maggiorino Ferraris, piange davvero il cuore al pensiero che in Italia sia così difficile impedire che il denaro pubblico sia buttato dalla finestra.

Semplice.

Un alto funzionario del tesoro
contro il ministro circa l'emissione del 3 1/2.

Poichè continua vivace la discussione sul modo con cui fu dal ministro del tesoro emessa una parte dei 3 60 0/0, crediamo opportuno pubblicare questo colloquio che un nostro corrispondente romano ha avuto con un alto impiegato del Ministero del tesoro. Così i nostri lettori non dimenticheranno le spiegazioni limpide e chiare che il nostro *S.*, sempre bene informato, ci ha telegrafato ieri.

Ecco il telegramma:

Roma, 15, ore 18,20.

In seguito al rumore levatosi, specialmente nel mondo finanziario e nei circoli di Borsa, intorno agli incidenti dell'emissione del nuovo titolo 3 50 0/0, ho creduto opportuno di conoscere l'opinione di un alto funzionario del Ministero del tesoro, al quale mi legano antichi vincoli di sincera amicizia.

— Come mai — gli ho domandato — l'on. Di Broglio si è lasciato pormadere a concedere lotti della nuova Rendita ad agenti di cambio?

— Cosa vuole, — mi ha risposto l'ottimo funzionario; — il ministro era un poco scusato pel fatto che l'Alta Banca insisteva per offrire il 94; gli agenti hanno offerto subito il 96, ed il ministro ha ceduto loro alcuni lotti.

— A quanto ascendono questi lotti?

— Ignoro la cifra esatta, ma credo che si tratti di poco, perchè questi agenti di cambio non hanno depositato alla Tesoreria se non 25 mila lire di rendita di cauzione. Il ministro, naturalmente, ha rilasciato loro una lettera d'impegno, e gli agenti, i quali avevano interesse a vendere subito il titolo per intascare la differenza, hanno fatto fotografare la lettera impegnativa del ministro, l'hanno distribuita ai loro agenti per poter offrire simultaneamente il nuovo titolo su vario piano. A Parigi, per esempio, l'offrivano a 96 30 per guadagnare subito la differenza dai 30 centesimi.

— Ed a quanto hanno acquistato il titolo quelli dell'Alta Banca?

— Mentre prima avevano offerto il 94 ed anche il 93 50, hanno finito poi per assumerne 45 milioni anche loro a 96. E di qui l'errore imperdonabile del ministro, il quale, appena ricevuta dagli agenti di cambio l'offerta del 96, avrebbe dovuto chiamare i rappresentanti degl'Istituti consorziati e dire loro: « Badate che io tengo offerto al 96, perciò o mi pagate il titolo anche voi a questo prezzo, o altrimenti sarò costretto a darlo agli altri. » Invece il ministro, appena ricevuta l'offerta degli agenti di cambio, non ci ha pensato su due volte, dimenticando perfino di domandare loro quali sarebbero stati gli acquirenti del nuovo titolo.

— Ma crede lei che qualche influenza estranea abbia potuto premere sul ministro a favore degli agenti di cambio?

— Lo ritengo probabile, perchè ricordo che anche in altre occasioni consimili si è stati costretti a dare delle piccole partecipazioni in base ad influenze. Ma allora di ciò si occuparono direttamente gli assuntori dell'operazione; invece oggi, ammettendo alla compartecipazione qualche dozzina di agenti di cambio più o meno protetti, si è finito per discreditare il nuovo titolo.

— E come?

— E' chiarissimo. Finchè l'intera operazione veniva assunta da un Consorzio di banchieri forti, si poteva essere più che sicuri che il titolo avrebbe finito per raggiungere un bel corso, perchè si sapeva che gli assuntori potevano resistere; ma ora che si sa che molti lotti sono in possesso di agenti di cambio, che debbono assolutamente vendere per intascare una piccola differenza qualsiasi, ritenete pure che le Borse non faranno troppo buon viso al nuovo titolo, senza contare che se l'Alta Banca, acquirente dei 45 milioni, s'indispettisce, può compromettere anche la conversione dei debiti redimibili.

Queste considerazioni ho raccolto senza preavvenzione contro l'on. Di Broglio, ma senza indulgenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per file diritto di Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 16 giugno.

(Continuazione).

Bilancio della pubblica istruzione.

NASI dice che fu già studiato un disegno di legge per la riforma delle biblioteche.

PESCETTI raccomanda al ministro di studiare quel nuovo tipo di biblioteca che è la biblioteca rurale circolante e che ha già fatto buona prova nel contado pistoiese.

NASI promette d'incoraggiare le biblioteche rurali circolanti.

DE MARTINO, anche a nome di altri 77 deputati, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a prendere i provvedimenti per restituire alla gloria di Roma e alla luce della scienza l'antica sede del Senato romano. Rilevi come tutti i cultori delle arti e della scienza nel mondo hanno gli occhi rivolti alle scoperte del Foro Romano.

MANTICA propone il ministro di presentare sollecitamente l'organico del personale addetto ai musei, gallerie e scavi.

DI SCALEA rileva gli insufficienti stanziamenti destinati agli scavi.

Raccomanda di facilitare con tenue d'abbonamento la visita dei Musei.

NASI riconosce l'importanza della questione svolta dall'on. De Martino, ma nelle attuali condizioni del bilancio non è possibile pel momento di tradurla in atto. Non trova ragione nell'ordine del giorno di De Martino dei mezzi per provvedere con relativa celerità.

PANTANO sostituisce nell'ordine del giorno De Martino alle parole « invita il Governo » le parole: « confida che il Governo ».

NASI accetta così modificato l'ordine del giorno, che è approvato.

BARNABEI al capitolo « Scavi » segnala l'insufficienza del capitolo col quale si deve provvedere agli scavi in Italia e fuori, e dichiara a questo proposito essere contrario agli scavi che si fanno all'estero, perchè prima dovrebbe provvedersi a scoprire le nostre antichità, salvo alcune eccezioni d'ordine politico o scientifico inclusivo.

TICI al capitolo « Monumenti » vorrebbe che fosse ridotto il personale addetto alla conservazione dei monumenti e che si facesse posto all'elemento locale e che si decentrassero molte attribuzioni del Governo centrale.

La seduta termina alle 12,10.

Seduta pom. del 16 giugno.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5; l'aula è quasi letteralmente vuota.

Domande a procedere.

Il PRESIDENTE comunica la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Farinet per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa; contro l'on. De Felice, querelle, e contro l'on. Panzini, pel reato previsto dall'art. 241 del Codice penale.

Per il porto di Genova.

IMPERIALE interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni dei continui ritardi nell'esecuzione dei lavori da lungo tempo deliberati e in parte già cominciati nello stanziamenti e nello abbiezione del porto di Genova.

NICCOLINI, sottosegretario, rispondo che i lavori si riferiscono specialmente alle stazioni di Porta Principe e di Porta Brignole.

I lavori della stazione di Porta Principe, che dovettero straordinariamente subire un po' di ritardo per la controversia sorta con l'Impresa a cagione di pretese avanzate in seguito alle decisioni di una Commissione arbitrale, troveranno una spesa, prevista di L. 900,000 e un aumento in più di L. 1,800,000.

Quanto ai lavori di Porta Brignole, essi furono ritardati per alcune difficoltà edilizie e poi solliti inciampi posti dagli impresari. Assicura l'interrogante che l'Amministrazione ha fatto sempre il suo dovere e continuerà a farlo, poichè ad essa stanno sommamente a cuore i lavori che riguardano il porto e la città di Genova.

IMPERIALE ringrazia della risposta avuta, ma deplora i ritardi, che minacciano di far nascere di pietre il porto di Genova.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

L'aula ora si è alquanto popolata. Al banco dei ministri stanno soli Balenzano e Niccolini.

TICCI raccomanda che la manutenzione delle strade comunali sia affidata alla provincia, come già si fece nelle provincie di Torino, Alessandria, Novara ed altre; BRANCA loda il ministro per diversi provvedimenti già presi e gli raccomanda di studiare il problema della visibilità intercomunale, adattando la legge ai diversi bisogni delle provincie; BRUNIALTI osserva che la costruzione di molte strade è stata influenzata da ragioni militari; chiede che il ministero sia un po' più largo con quegli Enti che non possono più contare sul concorso del Ministero della guerra; DI SANTONOFRIO raccomanda la sistemazione delle strade, affinchè possano servire anche agli automobili.

Sui seguenti capitoli fanno raccomandazioni ed osservazioni gli onorevoli Torlonia, Rossi Enrico, Brunialti, Di Sant'Onofrio, Piccolo-Cupani, Parmeri, De Nava, Bonin, Gattorini, Cesaroni, Florena, Fili-Astolfone, Pantano, Mezzanotte, Maccantonio, Agnetti, Indelli e Pozzo Marco.

NOFRI e TURATI raccomandano la sistemazione del personale straordinario dell'Ispettorato governativo delle ferrovie.

Parlano ancora SANTINI, TICCI, BRANCA, il quale dice che sarebbe urgente conoscere i lavori della Commissione che studia il problema del riordinamento ferroviario, MANTICA, DE SETA, MANGO e LIBERTINI.

A tutti risponde il ministro Balenzano e il relatore De Nava.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova.

GIUSSO presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'autonomia del porto di Genova.

Il PRESIDENTE annunzia che molti deputati hanno chiesto che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

Lo propone è approvata.

S'intraprende quindi la discussione del

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

SOCCI ricorda gli impegni presi l'anno scorso dal ministro per migliorare le condizioni del personale postale e telegrafico. Domanda al ministro se e come abbia provveduto all'adempimento delle promesse. Segnala poi al ministro i desideri manifestati dai fattorini postali. Gli raccomanda un ulteriore miglioramento nella condizione dei pedoni postali, che anche dopo il lieve aumento ottenuto percepiscono per sovrappiù un compenso derisorio. Così pure domanda che sia finalmente sistemata la posizione assolutamente precaria delle ausiliarie telegrafiche. Essendo eccessivamente ingiusto che a parità di condizioni il lavoro della donna sia rimunerato meno di quello dell'uomo. *(Bene!)*

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta alle 14.

Il progetto dell'on. Galimberti sui telefoni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Il progetto del ministro Galimberti sui telefoni, di cui si occuperanno gli Uffici domani, si compone di 14 articoli. Comprende 73 linee, che collegano quasi tutti i capoluoghi di provincia fra di loro e con gli altri centri di maggiore importanza commerciale, industriale o marittima, compresevi le tre linee internazionali: Genova-Ventimiglia-Marsiglia, Torino-Ventimiglia-Marsiglia, Torino-Moncenisio-Lione, in aiuto a quella già esistente fra Parigi e Torino, il cui traffico è già molto intenso.

Il Governo s'impegna di costruire la rete in otto anni. Il ministro divise le linee in due tabelle; nella prima sono le più certe, che si costruiranno subito e possono subito essere produttive, contribuendo così agli incassi alla costruzione delle rimanenti.

Nel primo quadriennio saranno costruite le 53 linee seguenti: Genova-Ventimiglia, Torino-Ventimiglia, Roma-Napoli, Torino-Moncenisio, Venezia-Padova, Milano-Genova, Bologna-Ferrara, Roma-Firenze, San Remo-Oneglia, Bologna-Venezia, Genova-Savona, Cremona-Piacenza, Bergamo-Lecco, Bergamo-Brescia, Alessandria-Casale, Verona-Mantova, Verona-Vicenza-Padova, Brescia-Cremona, Asti-Casale, Torino-Lecco, Torino-Asti, Verona-Rovigo, Savona-Oneglia, Como-Varese, Ferrara-Rovigo, Messina-Catania, Milano-Brescia, Cremona-Mantova, Udine-Treviso, Piacenza-Parma, Bari-Molfetta, Bologna-Modena, Pavia-Casale, Mantova-Parma, Milano-Piacenza, Torino-Biella, Pavia-Novara, Milano-Cremona, Spezia-Carrara, Genova-Spezia, Biella-Novara, Carrara-Viareggio, Genova-Alessandria, Modena-Reggio-Parma, Molfetta-Bisceglie-Trani-Barletta, Mantova-Modena, Catania-Acireale, Lecce-Brindisi, Novara-Vercelli, Casale-Vercelli, Palermo-Caltanissetta-Catania, Milano-Bergamo, Firenze-Bologna.

Nel quadriennio successivo saranno costruite le seguenti 20 linee: Napoli-Reggio Calabria-Messina, Napoli-Salerno-Potenza, Napoli-Benevento-Foggia-Barletta, Bari-Brindisi, Palermo-Trapani, Cagliari-Sassari, Avellino-Benevento, Catania-Siracusa, Bologna-Forlì-Pesaro-Ancona, Ancona-Chieti-Foggia, Napoli-Caserta-Castellammare-Reggio Calabria, Roma-Chieti, Roma-Grosseto-Siena, Napoli-Caserta, Roma-Terni-Perugia-Arezzo, Ancona-Foligno-Terni, Ravenna-Forlì-Palermo-Messina, Girgenti-Caltanissetta, Brindisi-Taranto.

Il progetto dà facoltà alle provincie, ai Comuni, alle Camere di commercio ed alle Società di privati di potere, come si fece in Francia, anticipare le somme necessarie per l'impianto non solo delle linee contemplate nelle tabelle, ma di qualsiasi altra linea interurbana o della rete urbana. Importante è la modificazione che alla legge vigente reca l'articolo 10, dando facoltà al Governo di sostituire alla garanzia del prodotto lordo telegrafico, che le Società telefoniche davano assicurata, una percentuale fissa sull'introito lordo telefonico; ciò che renderà più facile di ottenere dalle Società che assumano l'impianto delle linee interurbane.

L'art. 12 concede ai Comuni di allacciarsi per mezzo del telefono alla rete telegrafica privata, al che potranno valersi del telegrafo anche i Comuni che finora ne sono privi, specialmente per le gravi sproporzionate spese di impianto.

Infine si accorda coll'ultimo articolo al Governo la facoltà negata dalla legislazione vigente, di concedere l'uso del telegrafo per le offerte elettriche per le quali la trasmissione di ordini di servizi per telefono non è sufficiente garanzia, non restando traccia degli ordini trasmessi.

Una circolare sulla riforma degli esami.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

L'on. Nasi ha diretto ai provveditori agli studi una circolare per chiarire alcuni punti del recente decreto sulla riforma degli esami. Egli dice: « D'ora innanzi la promozione e la licenza sono esami non cui darà la occasione per i colpiti, ma la regola per tutti gli idonei, purchè l'idoneità sia sicura ed accertata con quotidiane prove di diligenza e di profitto. Alle prove sfavorevoli di pochi giorni, che stimano anche i buoni alunni a studiare durante l'anno soltanto per la preparazione agli esami, si sostituiscono le prove giornaliere che non affaticano disordinatamente la mente, ma stanno fermando con meno superficialità e con più serietà la cultura e con la cultura il carattere dei giovani. I non idonei alla promozione ed alla licenza senza esami cercheranno di riparare con altri due mesi di studio alla loro insufficiente preparazione per sostenere con successo l'unica prova di esami oppportunamente stabilita al principio del nuovo anno scolastico. Ho creduto di lasciare le due sessioni estiva ed autunnale degli esami di licenza per riguardo ai giovani provenienti dalle scuole private e pareggiate che potranno godere così il beneficio beneficio della doppia prova d'esami, senza contare la scrutinio finale che per gli alunni interni costituisce una terza prova. Anche gli esami di ammissione, secondo lo spirito della legge per molti anni a venire, si daranno da oggi innanzi al cominciare dell'anno scolastico, diminuendo in siffatto modo il grande numero di esami che si accumulavano nella stagione meno adatta fisicamente e didatticamente al lavoro intellettuale.

« La legge Casati non parla che di una sola prova. Riturando quindi per la sola licenza all'antica consuetudine delle due sessioni di esami, viene a cessare lo scandalo di giovani che per varii anni tentarono con gli esami parziali di strappare alla stanchezza dei professori un diploma qualsiasi. Alla stessa guisa che ho stimato convenientemente nell'interesse del pubblico di non estendere in tutto ed in parte il beneficio della licenza senza esami agli istituti che conferiscono dei veri diplomi professionali, ma ai quali è pure giusto di accordare agli istituti pareggiati. La licenza è un diploma di stato che bisogna conferire con maggiori cautele e garanzie negli istituti pareggiati. Lo Stato non nomina i professori che spesso non sono soggetti in seguito a concorso, non li invigila direttamente, non può trasferirli o diversamente premiarli o punirli. Per gli esami di licenza lo Stato si garentisce con la nomina negl'istituti pareggiati dei regi commissari. Nella formazione degli scrutinii parziali finali e per le prove bimestrali non avrebbe il modo di farlo con efficacia ed utilità. Del resto, secondo le decisioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il pareggiamento degli istituti comunali, provinciali e di altri enti morali, rimette gli studi e non gli esami, e l'articolo 249 della legge Casati è assai esplicito sul riguardo. Quando le condizioni materiali, igieniche, didattiche e morali degli istituti pareggiati del Regno saranno migliorate, ed a tale fine ho già rivolto appositi studi, il Governo prenderà volentieri gli opportuni provvedimenti per estendere il beneficio della licenza senza esami agli istituti che saranno meritarlo, e con preferenza ai comunali ed ai provinciali. »

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Gli onorevoli Masseno e De Viti presentarono una interpellanza al ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda concedere alle scuole tecniche e ai ginnasi pareggiati lo stesso trattamento fatto alle scuole regie rispetto agli esami di licenza.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Gli esami di licenza liceale nei licei, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari cominceranno il 1.o di luglio.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,5:

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina, alle ore 9.

Una riunione dell'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

I deputati della varie frazioni dell'Estrema si riuniranno domattina a Montecitorio, prima della riunione degli Uffici, per uno scambio di idee intorno ai progetti per i ferrovieri e per Napoli.

Il progetto pei ferrovieri.

La domanda a procedere contro l'on. Farinet.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,30:

Oggi, durante la seduta pomeridiana, nei corridoi di Montecitorio si notava qualche discussione circa il progetto pei ferrovieri, che sarà discusso dagli Uffici domani. Pare che la riunione dei sottosegretari, tenutasi stamane alla Consulta, abbia avuto per iscopo, altresì di scegliere i nomi dei commissari, di parare la subodorata opposizione che pare si voglia fare al progetto.

— Gli Uffici domattina si occuperanno pure della domanda a procedere contro l'on. Farinet Francesco per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Per il riposo settimanale dei giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,5:

In seguito ad un invito venutole dalla Commissione parlamentare pel riposo festivo, l'Associazione della stampa promosse un referendum fra i suoi soci professionisti. Si ebbe il seguente risultato: su 100 risposte pervenute 112 furono pel riposo domenicale, 40 pel riposo per turno e 2 per nessun riposo.

L'elezione politica di Castellammare di Stabia.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,15:

Ecco il risultato definitivo della elezione politica nel Collegio di Castellammare di Stabia. Inscritti 3826, votanti 3410. Ripoli voti 1899, Fusco 971, Tutino 97. Schede bianche, nulle e contestate 37.

SENATO DEL REGNO

(Per file diritto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 16 giugno.

Roma, 16, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Si discute il disegno di legge sull'*Ordinamento delle guardie di finanza*.

Parla il senatore VISCHI, raccomandando che sia aumentato il numero delle guardie alla frontiera.

Dopo breve risposta del ministro CARCANO il progetto viene approvato.

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge: *Modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette.*

Nella discussione generale parlano i senatori CAVASOLA, PARPAGLIA, FROLA, relatore, e CARCANO, ministro.

La discussione generale è chiusa e quella degli articoli è rinviata a domani.

La seduta è tolta alle 18,30.

Domani seduta alle 15.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 22,35:

Oggi alla Camera dei comuni Balfour annunziò che in occasione delle feste per l'incoronazione la Camera prenderà le vacanze dal 25 giugno al 2 luglio.

Interrogato circa l'incursione in cui Fahmel-Allah, figlio del Rahah, fu ucciso da francesi, Chamberlain rispose che l'incursione si spinse fino a Kousseri. Il combattimento in cui il figlio del Rahah fu mortalmente ferito ebbe luogo a 120 miglia entro la frontiera inglese. L'Inghilterra non fece rimostranze al Governo francese, ma prese misure per occuparsi Bournon.

L'interpellante insistendo, Chamberlain aggiunge che l'Inghilterra aveva contratto l'obbligo morale di proteggere i paesi vicini contro i disordini ovvero le incursioni che movessero dal territorio inglese. Nel momento in cui il fatto si verificò l'Inghilterra non aveva nel paese nessun posto militare. In queste condizioni, quantunque il comandante francese si sia spinto troppo nell'inseguimento di Fadre-el-Allah nel territorio inglese, non si credette necessaria di fare rimostranze ad una Potenza amica.

Re Eduardo ammalato?

Aldershot, 16 *(Stefani)*. — Interrogato circa la salute del re, il segretario particolare rispose che la migliore notizia che poteva dare era che il re ritornava, nel pomeriggio, a Windsor.

***

Londra, 16 *(Stefani)*. — Il principe di Galles, in rappresentanza del re, sofferente, ha passato in rivista 31 mila uomini ad Aldershot. La regina, i membri della famiglia reale e gli addetti militari assistevano alla rivista, che si svolse sotto una cocente pioggia.

I rivoluzionari del Venezuela vittoriosi?

Ci telegrafano da New York, 16, ore 18,5:

Benchè che la rivoluzione al Venezuela sia completamente vittoriosa. Hay ha telegrafato varie volte a Bowen, ministro americano a Caracas, senza poter ottenere risposta. Si suppone che la stessa capitale sia caduta nelle mani degli insorti e la vita degli stranieri sia in pericolo. Se il Governo non riceverà informazioni entro 24 ore, le navi *Cincinnati* e *Topeka*, attualmente a San Juan Porterico, si recheranno a Laguayra. Parecchi giornali dicono che il ministro americano e la maggior parte degli stranieri residenti a Caracas sarebbero stati massacrati.

Si ha da Georgetown (Guiana inglese), che un vapore norvegese, noleggiato da una Casa inglese, era stato requisito dagli insorti venezuelani per trasportare uomini a Bolivar. Al suo ritorno, il 10 giugno, fu attaccato dalle truppe del Governo venezuelano, che uccisero il capitano ed un passeggero.

CRONACHE LETTERARIE

D'ANNUNZIO RUSTICO

GABRIELE D'ANNUNZIO: *Le novelle della Pescara*. Un volume. Milano, Treves, 1902.

Dai teatri fragorosi d'applausi, dalle stanze sontuose, dalle sedi del lusso e del piacere, Gabriele D'Annunzio torna un poco in campagna, alla sua Pescara, lungo « il patrio fiume che rosa l'onda della sua pace al mare ». Non per cercarvi materia e ispirazione ad opere nuove; ma per trovare nei cassetti dei mobili di casa le sue vecchie novelle abruzzesi da scegliere, ritoccare o ristampare; e ne compone diciotto in un volume di titolo fresco ma di contenuto ormai antico, perchè antico, nella vita di uno scrittore che non ha quarant'anni, è tutto ciò che non è recente. Se vi è qualche cosetta rimasta inedita finora, appartiene anch'essa a un'età e a una maniera d'arte che il D'Annunzio fa bene a rammentare, ma che troppo discordano dal suo essere attuale.

Per noi che abbiamo la testa piena dei suoi romanzi superumani, dalle sue tragedie ideali e dalle sue liriche pindariche, è una curiosità piacevolissima rileggere, pur con titoli e con particolari mutati, le novelle che primo rivelarono il grande artefice di prose pittriche. Scorriamo le diciotto *Novelle della Pescara* per dilettarci a udir parlare di umili genti e di piccolo caso colui che si ha avvezzi alla magnificenza e allo stupore; e proviamo l'impressione che ci fa un gran signore il quale s'intrattenga un giorno, per suo diporto, tra i villici. Senonchè il gran signore può andarci da sè, per bizzarria o per sentimento, mentre soggiorna tra i campi. Il D'Annunzio no. Egli non va mai da sè in nessun luogo. C'è sempre un altro autore che lo conduce. L'origine prima di tutto ciò che egli ha scritto è sempre, dicono i francesi, *littéraire*. Strano metodo, che in un simile temperamento d'artista produce strani effetti.

Si direbbe che il D'Annunzio concepisca l'idea di un'opera, piccola o grande che sia, soltanto quando un'opera altrui gliene dia lo spunto. Non pare ch'ei si affacci direttamente alla verità, alla natura, alla vita, alla storia: tra questo immortali fonti letterarie a lui c'è sempre di mezzo un libro, che gli suggerisce il modo di attingervi. Allora, ricevuto da altri l'esempio o il consiglio, egli si mette a lavorare; e, imiti o non imiti i suoi predecessori, riesce quando vuole a sorprenderli, perchè è sempre ricco d'immagini e di forme, per qualunque soggetto. Chi ha detto che il D'Annunzio è un grandissimo attore, volevo probabilmente dire appunto questo: che egli ha maraviglia sviluppato tutti i temi, assimilarsi tutte le idee, trattare con forma propria e ornata tutti i soggetti d'arte; ma che i temi, le idee, i soggetti non sono mai sua, non paiono una sua convinzione sincera, non appartengono alla sua anima libera ma alla sua arte e alla sua volontà letteraria.

Le *Novelle della Pescara*, lavori giovanili, per quanto emendati nell'età matura, appartengono propriamente, nell'insieme loro, alla scrittore abruzzese?

Sì, perchè descrivono luoghi e persone, narrano casi, riferiscono scene e dialoghi con quel carattere genuino che è proprio degli scrittore paesano. Il D'Annunzio, non c'è dubbio, vi tratta di cose veduta e conosciute sin dall'infanzia, e ne rende la figura con la parola ottenendo effetti che richiamano subito quelli che ottiene col disegno e colore il Michetti suo compaesano. E poi queste *Novelle* sono ben dannunziane nella forma, per quanto svariata e mutevole a seconda degli argomenti. Vi si riconoscono a prima vista i pregi caratteristici dell'autore: lingua ricchissima, adoperata con sapiente studio della scelta e della collocazione delle parole; immagini fresche, piene, classicamente nitide; periodi che, fluiscano o scattino, procedono sempre con un ritmo di musica interiore. E ancora, ecco il maestro di descrizioni, il pittore e lo scultore dall'occhio meravigliato, dalla mano pronta sempre al cenno della volontà. Anche in queste libro, ad aperta di pagina, si colgono innumerevoli scor

derna. Il D'Annunzio l'ha imitato, naturalmente. Ha imitato la *Légende de St-Julien*, che è soltanto la parafrasi di una leggenda sacra assai diffusa nel Medio Evo, in un suo fantastico *San Lainio;* e ha imitato il *Coeur simple* negli *Annali di Anna*, che ora rileggiamo intitolati *La vergine Anna*. E perchè non imitare anche *Hérodias?* Peccato! Il D'Annunzio dovrebbe riuscire stupendamente nelle fantasie di evocazione storica. Egli risente l'influsso del Flaubert anche nel suo epitetare. E non è se dal Flaubert o dal Maupassant, scrittori entrambi di classica perfezione, derivi l'impagabile umorismo della *Contessa d'Amalfi* - bozzetto provinciale di soporifissima esattezza, in cui pur s'infonde l'acuto senso delle umane miserie che è proprio di quei due maestri.

Altre novelle del volume, se pur non richiamano direttamente un modello anteriore, appartengono alla maniera dei racconti meridionali, fatti di sensualità e di sangue, che furono già tanto in onore per opera del Verga e del Capuana. Altre, come quelle di *Turlendana, Mungià, Gli idolatri, L'Eroe*, sembrano e forse sono più originali. Ma in questa materia si è sempre in forse. E che importa? dirà taluno. Se i racconti del D'Annunzio sono belli ed efficaci opere d'arte, che importa se egli non istituisce un genere nuovo, se piglia qualche elemento da altri libri? O non facevan così anche il Boccaccio e l'Ariosto? L'esaminabile è che il libro si legga con piacere e con ammirazione: le riserve dei critici sono pedantorie vane e maligne. E può darsi. Ma a che servirebbe la critica, se dicesse quello che il pubblico non sa o non avverte?

Dino Mantovani.

Bollettino Militare straordinario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,45:

Questa sera venne pubblicato un bollettino ufficiale straordinario del Ministero della guerra, recante, tra le altre ammunziate promozioni di ufficiali in congedo, le seguenti:

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA. — De Gregorio, tenente-colonnello in posizione ausiliaria, del Distretto di Torino, è promosso colonnello — Dell'Isola, capitano a Torino, è promosso maggiore — Artom, capitano medico a Torino, è promosso maggiore medico — Lori, tenente di complemento a Mondovì, è promosso capitano — Ricca, tenente di complemento a Voghera, è promosso capitano.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — I seguenti sottotenenti di complemento sono promossi tenenti: Tuccimei, a Novara; Paglieri, in Alessandria; Benoldi, ad Asti; Noghera, ad Asti; Boccardo, a Vercelli; Francone, a Torino; Calza, a Cuneo; Formoni, a Novara; Puppo, ad Alessandria; Panarese, ad Alessandria; Cagno, del 2.o alpini, Lombardi, a Torino; Ubezzi, a Torino; Bottazzo, a Cuneo; Didero, a Novara; Mattei, a Tortona; Castellano, ad Asti; Pasino, ad Asti; Monticelli, a Cuneo; Naberaseo, ad Alessandria; Bolla, ad Ivrea; Alnardi, a Vercelli; Bonola, del 2.o alpini; Claretta, a Torino; Spinelli, nel reggimento d'artiglieria da montagna; Falchi, nel reggimento d'artiglieria da montagna; Bardin, id. id. id.; Cittorio, id. id. id.; Lavisari, id. id. id.; Montel, della Brigata genio ferrovieri; Barbieri, a Cuneo.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici: Molteni, a Pinerolo; Amietti, a Torino; Silvestri, a Novara; Portigliotti, a Novara; Ravazza, a Cuneo; Cravetti, a Vercelli; Roccavilla, a Cuneo; Indica, a Cuneo; Malinverni, a Pinerolo; Vinna, a Novara.

Gorlin, sottotenente commissario a Vercelli, è promosso tenente.

UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE. — Colocci, maggiore del primo battaglione alpini, è promosso tenente-colonnello.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Previti, in Alessandria; Costa, del 2.o battaglione alpini; Galasso, in Ivrea; Devecchi, del 3.o battaglione alpini; Silvestri, del 4.o id. alpini; Rerio, a Novara; Rovero, a Pinerolo; Villa, a Torino; Carradini, a Pinerolo.

UFFICIALI DELLA MILIZIA DI RISERVA. — I seguenti colonnelli della milizia di riserva sono promossi maggiori-generali: Migliorne, in Alessandria; Falla, a Torino; Boeiti, a Torino.

Campana di Brichasteau marchese Carlo, tenente-colonnello, è promosso colonnello — Bois, maggiore a Torino, è promosso tenente-colonnello — Perroux, capitano a Pinerolo, Guy, capitano a Torino, sono promossi maggiori — Bonfante, maggiore a Cuneo, è promosso tenente-colonnello commissario — Fiora, capitano contabile a Mondovì, è promosso maggiore — Castelli, capitano contabile a Torino, è promosso maggiore — Roppolo, tenente contabile ad Ivrea, è promosso capitano contabile.

Varie da Parigi.

Le solite bolle di Patrie — Un cattivo presagio — Millerand ha ripreso la voga — Le sottoscrizioni per la Martinica.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,45:

Le *Patrie* pubblica il dispaccio seguente da Londra: «Secondo un organo giapponese, il piano ragionato dall'Inghilterra, alla cui realizzazione lavora attualmente, sarebbe: 1.o i possedimenti portoghesi della costa est dell'Africa, si dividerebbero fra l'Inghilterra e la Germania; 2.o L'Inghilterra dichiarerà l'Egitto territorio inglese; 3.o L'acquisto di Lorenzo Marquez da parte dell'Inghilterra; 4.o In compenso della sua neutralità la Germania ha ottenuto dall'Inghilterra il permesso di costruire le ferrovie dell'Asia Minore, il privilegio di libero passaggio nella provincia cinese del Yan-tse-Kiang, la libertà d'azione nell'arcipelago di Somoa ed il porto di Beira nell'Africa; 5.o L'Inghilterra cercherà nel Marocco di ottenere tutti i monopoli nei porti aperti.»

— La stessa *Patrie* riceve da Londra un curioso dispaccio in cui si dice che l'almanacco del Mare, la cui previsioni sono celebri in Inghilterra da cinquant'anni, prevede grandi sventure durante le feste dell'incoronazione. Un'epidemia scoppierà a Londra, ragionando grande panico. Nel giorno dell'incoronazione si solleverà un uragano spaventoso, inoltre il re, in seguito ad un attentato diretto contro la sua persona ed i membri della Corte, sarà coperto di sangue.

— Millerand, ex-ministro del commercio, ha ripreso oggi la voga, disputando, dopo Raymond e Poincaré, in una causa finanziaria, che durerà parecchie udienze.

— La sottoscrizione per la Martinica ammonta a 2,040,092 franchi.

Gli Humbert in Russia?

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23,5:

Berthelot, commissario alle Delegazioni giudiziarie, ha ricevuto stamane una lettera dalla Germania che lo avvisa che la famiglia Humbert si trovava in Russia sotto un falso nome. Gli Humbert avrebbero varcata la frontiera muniti di falsi passaporti e avrebbero scelto come luogo di rifugio la Russia pensando che la Polizia russa si disinteresserà generalmente dei reati comuni per occuparsi esclusivamente di quelli politici.

Il panamista Artom ritorna in scena.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,45:

Il *Matin* se la prende con Artom, il noto dispensatore dei milioni del Panama, perchè, grazialo appena da un anno, si è gettato in speculazioni finanziarie, specialmente relative alle Società della dinamite del Transvaal, ed anche perchè un certo numero di azionisti marsigliesi per fare salire artificiosamente le azioni della Società.

Ciò partì un conflitto con il Consiglio di amministrazione, presieduto dal direttore del Comptoir d'Escompte.

Sembra però che il *Matin* faccia semplicemente il portavoce del Consiglio stesso; infatti le sue parole contro Artom non incontrano finora molta eco nel pubblico.

La partenza della salma di Fratti dalla Grecia.

Atene, 16 *(Stefani)*. — La Deputazione italiana venuta a raccogliere le spoglie di Antonio Fratti le cumulò dal campo di battaglia di Domokos e le trasportò a Lamia, ove si è celebrata nel palazzo municipale una commovente cerimonia. Il Governo greco e tutti i Municipii del dipartimento deposero magnifiche corone. Il sindaco di Lamia esprese la riconoscenza della Grecia e parlò eloquentemente degli eroi italiani caduti a Domokos. La Musica suonò gli Inni italiano e greco.

La città è parecchia di bandiere italiane e greche abbrunate. Un reggimento di fanteria rese gli onori militari alla salma di Fratti il mercoledì della sua partenza.

Un discorso di Canalejas sul commercio spagnuolo

Madrid, 16 *(Stefani)*. — Al banchetto dell'Ateneo mercantile di Valencia, Canalejas ha pronunciato un discorso in cui disse che la povertà della Spagna è dovuta al fatto che il suo commercio di esportazione non è sviluppato. L'esministro ha annunziato che si preparava una vera rivoluzione commerciale coi mezzi acquisiti colle studio dei bisogni del paese e delle aspirazioni degli operai. Crede che la Spagna ha bisogno di una potente marina per assicurare la sua indipendenza; ma non si può avere una potente marina da guerra senza prima costituire una buona marina mercantile.

Un «meeting» repubblicano proibito a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 20,25:

Il prefetto ha vietato il «meeting» repubblicano, convocato per chiedere la liberazione delle persone arrestate in occasione del preteso attentato contro il re nel giorno dell'incoronazione.

Parroci francesi puniti.

Tolosa, 15 *(Stefani)*. — Sei parroci dell'Alta Garonna, che parteciparono alla lotta elettorale, riceverono oggi la notificazione della decisione ministeriale che sopprime loro gli assegni.

La salute di Tolstoi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 19,5:

L'ultimo bollettino della salute di Tolstoi reca un notevole miglioramento. Il malato passa ore ed il giorno in una poltrona sul terrazzo della sua abitazione.

Una nave sospetta.

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 20,10:

Il *Cambodge*, corriere di Costantinopoli, è giunto stamane con 28 passeggeri. Fu fermato al Frioul, ove esteri, essendosi verificato un caso sospetto a bordo fra Salonicco ed il Pireo. La nave ha condotto a Marsiglia 15 passeggeri che dovevano sbarcare al Pireo, essendo stato rifiutato l'accesso nel porto.

Gripido non è stato graziato.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 20,30:

La notizia della liberazione di Gripido è inesatta. Re Edoardo finora non ha chiesto alle Autorità belga la grazia del suo aggressore.

La neve nel Cadore.

Ci telegrafano da Belluno, 16, ore 22,45:

Notizie dal Cadore recano che è caduta in tutti i monti circostanti una abbondantissima nevicata. Il freddo è così intenso che le campagne stamattina erano coperte di brina. I raccolti sono danneggiatissimi da queste straordinarie.

Una vittima della montagna.

Ci telegrafano da Chiusa, 16, ore 21,15:

Ieri un aspirante postale di Chiusa, il signor Peobier, di San Gallo, facendo una escursione sulle montagne circostanti in cerca di rose alpine, cadde da una rupe e si fracassò la colonna vertebrale. Venne ricoverato all'ospedale di Mondrisio, ove è morto oggi.

Un giocatore disgraziato.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 19,45:

In un burrone nella vicinanza di San Romano venne trovato il cadavere di un giovanotto, a cui mancavano ambe le braccia e le gambe. Risulta che la morte risalirebbe a due mesi. In una tasca del paletò gli trovarono un biglietto scritto in italiano, in cui diceva che si deve la morte per la perdita di 50,000 lire al giuoco. Il biglietto è firmato: *L. M.*

Un operaio ferito gravemente a Cossila.

Ci telegrafano da Biella, 16, ore 22,35:

Stasera, a Cossila, l'operaio Novarotti Alberto, venendone, riportava in rissa una ferita di coltello all'inguine sinistro. Venne portato morente all'ospedale. Si ignora chi sia l'autore del ferimento.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei tranvieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15,30:

Nell'atrio di San Lorenzo Maggiore si riuniranno stamane i tranvieri, preceduti da Guarino. Questi smentì che 300 tranvieri si siano presentati al lavoro e disposi infatti per un appello di tutti i presenti. Risultò che erano assenti solo 35. Guarino disse di essere necessario che tutti i tranvieri si mantengano uniti tra loro, in unità di vincere. Raccomandò di non provocare dell'ordine di servizio della Società che provvede il funzionamento di coloro che non si presenteranno in giornata.

Per domani gli scioperanti stabilirono di non riprendere il servizio, finchè tutti coloro che lavorarono dopo la proclamazione dello sciopero non siano licenziati.

Guarino annunziò infine che erano state convocate le Leghe dei gasisti, dei vecchieri e auto, ecc.

Stamane le tranvie circolanti erano nell'identico numero di ieri; fu solo riattivata qualche linea in più. Le tranvie sono sempre scortate da gran numero di guardie e carabinieri, ma sono affollate. Nessun incidente, tranne uno in piazza Depretis fra un macchinista e uno scioperante, che fu arrestato.

Una dimostrazione di zolfatai.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21:

Regna del malcontento fra gli zolfatai della miniera di Lercara, perchè da diversi mesi non ricevono la mercede. Stamane quasi tutti i picconieri e carusi, circa 400, improvvisarono una clamorosa dimostrazione di protesta percorrendo le vie del paese, gridando: «Vogliamo pane e lavoro!» Fortunatamente accorsero in tempo le Autorità, che colle buone parole e con promesse indussero i dimostranti a sciogliersi. Il prefetto De Seta prese le misure necessarie per impedire il ripetersi della dimostrazione.

Un dimostrante cannibale

Ci telefonano da Milano, 17, ore 0,15.

Stasera, verso le ore 19, al ritorno delle tranvie interprovinciali, vi furono i soliti fischi, urli e dimostrazioni da parte degli scioperanti.

Intervennero i carabinieri, le guardie e qualche soldato. Un certo Appiani, che era stato arrestato, morsicò gravemente alla mano una guardia. Si fecero cinque arresti.

Gli eccessi dei minatori scioperanti nel Nord America.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 11,40:

Molti agitatori che formano un gruppo distinto tra i 500 mila scioperanti della regione carbonifera adiacente la settimana scorsa dei manifesti minacciando di distruggere le miniere se non si darà soddisfazione agli scioperanti.

Nella notte di sabato la casa dell'ingegnere James Applegate, che dirige dopo la proclamazione dello sciopero, un corpo di guardie incaricate alla protezione delle miniere, fu tentato di un attentato. Una quantità di dinamite, introdotta non si sa come, esplose, rifiutando la casa in frantumi. Applegate fortunatamente era assente.

Rincorso alla sera da una banda di scioperanti, fu assalito; sopraggiunte in tempo le guardie, lo liberarono. Nuovi manifesti minacciano di far saltare con dinamite le case di tutti gli operai che lavorano ancora nelle miniere.

Gli scioperi svizzeri.

Ci telegrafano da Berna, 16, ore 22,10:

Il Consiglio di Stato ha nominato il colonnello Will commissario del distretto di Briesne, a proposito dello sciopero. Il commissario pensò subito di radunare i deputati del distretto pregandoli di secondarlo nel suo compito.

Il Governo ha proibiti i cortei e le adunanze pubbliche, minacciando tre giorni di arresto a coloro che tentassero di impedire il lavoro. Gli stranieri saranno senz'altro espulsi.

Il Governo si riveglie poi alla popolazione di Briesne sperando che vorrà mantenere la calma.

***

Ci telegrafano da Zurigo, 16, ore 20,30:

Stamane gli operai scioperanti si radunarono per decidere sulla convenienza di accettare le condizioni loro proposte. L'adunanza fu lunga, e si decise di proseguire nello sciopero.

Le elezioni amministrative in Piemonte

Ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

Lo spoglio per le elezioni al Consiglio comunale è terminato ieri sera tardi, e stamane avrà luogo in Municipio la riunione dei presidenti e la proclamazione degli eletti.

Ecco intanto, per ordine di votazione, i nuovi consiglieri:

Borsalino Teresio, industriale, costituzionale, voti 3528 — Frascara avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, c., 3406 — Taverna cav. Luigi, impresario, c., 3349 — Bonardi Andrea, industriale, c., 3347 — Siracco avv. Enrico, c., 3335 — Scala avv. Francesco, c., 3330 — Provera ing. Enrico, c., 3320 — Salio dott. Michele, socialista, 3280 — Nigra ing. Alfredo, c., 3260 — Pomaro Cristoforo, banchiere, c., 3255 — Manara Giovanni, commerciante, c., 3275 — Ruffa ing. Alberto, c., 3277 — Falcone Luigi, farmacista, c., 3276 — Casalini cav. Luigi, c., 3250 — Laguzzi cav. Biagio, colonnello, c., 3256 — Mocc avv. Felicino, c., 3233 — Balbi Vicco avv. notaio Antonio, c., 3204 — Lanfranchi Biagio, impresario, c., 3165 — Mignone Battista, fotografo, c., 3165 — Della Gria Ernesto, industriale, c., 3154 — Mina G. B., industriale, c., 3127 — Negro Enrico, industriale, c., 3093 — Bellora avv. Ambrogio, c., 3093 — De Benedetti Michele, negoziante, c., 3061.

I posti della minoranza sono guadagnati dai signori: Gaj ing. Giovanni, c., 3042 — Fortunato avvocato Enrico, c., 3039 — Beltrami Cesare, incisore, c., 3018 — Torre Ernesto, industriale, c., 2984 — Miralli Luigi, sarto, c., 2968 — Avidano Michele, impiegato, c., 2957.

A Sale di Tortona.

Ci scrivono da Tortona, 16:

Lotta vivacissima fra le tre liste dei conservatori, dei moderati e dei socialisti.

Riuscita completa dei primi sei signori: Nonzio Cavalli Maiocelli, voti 804; dott. Rivabella, 676; Colombo, 645; cap. Stefano Villani, 625; Arnuzi, 582; capitano Palavicini, 558; Maggi, 546; Bonora, 537; Chiesa, 536; capitano cav. Parini, 526.

Conseguenza: cambiamento d'amministrazione. Il secondario dott. Salio ha riportato 230 voti.

A Volpedo.

Per l'ufficio di consigliere provinciale erano in lotta il barone Alessandro Cavalchini Garofoli e il notaio Eugenio Borgarelli. È riuscito il primo.

In provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 16:

Nelle elezioni provinciali seguite ieri in diversi mandamenti della nostra provincia si ottennero i seguenti risultati:

Nel Mandamento di Valgrana riuscì vincitore il cav. Nicolino (ciericale), riportando 338 voti.

L'avv. Pier Bartolomeo Rossi, candidato liberale, ne riportò 312.

Nel mandamento di Vinadio venne rieletto a consigliere provinciale d'ecorovia deputato Bevilacqua; a Villanova Solaro rieletto l'avv. cav. Paolo Enrico ed a Dogliani rieletto pure l'avv. cav. Francesco Franchia.

Per lunedì prossimo, poi, nella sala della Deputazione provinciale, si procederà in seduta pubblica alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nei mandamenti di Bagnasco, Borgo San Dalmazzo, Valdieri, Coneo, Mondovì, Peveragno e Racconigi.

***

Ci scrivono da Savigliano, 16:

Giunge ora notizia del risultato delle elezioni provinciali ed amministrative che ebbero luogo ieri a Monasterolo di Savigliano.

Eccovi i risultati:

Elezione a consigliere provinciale: Cav. Paolo Enrico, voti 42; Fontana, 8; dott. Sperino, 6; avvocato Luigi Solaro, 1; cav. Bertero, 2; Righetti, 1. Eletto: cav. Paolo Enrico.

Elezioni amministrative: Eletti Aymar, con voti 53; conte Giuseppe Solaro di Monasterolo, 49; Monge Antonio, 35; Fandone, 32; Chiavassa, 25; cav. Antonio Bertero-Rosso, 23.

Al Consiglio provinciale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 16:

Il Consiglio provinciale tenne oggi una seduta straordinaria. Presiedeva Farneti.

S'impegnò tosto una lunga discussione sul miglioramento delle condizioni dei cantonieri.

Dopo un'altra lunga discussione, sostenuta dal commendatore Bosco contro la Deputazione, pel riparto fra la provincia e i circondari di Asti e Casale delle Azioni della Società per lo ferrovie del Monferrato, è approvata la sospensiva di Accumoli.

Si approva la proposta della Commissione colla quale si sospende il voto definitivo sulla domanda del Comune di Balzola per la coltivazione del riso, per poter accertare, nella località in questione, le conseguenze della coltivazione e rivela praticati nei terreni posti superiormente.

Si viene alla determinazione del tempo per la caccia, e si approva la proposta della Commissione, che stabilisce:

«L'esercizio della caccia nella provincia di Alessandria è regolato dalle seguenti disposizioni:

«Le Coi fucile per le quaglie ed esclusivamente la pianura dal 1.o al 15 agosto; per quelle e per altra specie di selvaggina dal 15 agosto a tutto il 15 dicembre 1903, ad eccezione dei boschi, terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e delle regioni montane superiori alla zona del castano, nonchè del territorio dei mandamenti di Ovada, Voltaggio, Serravalle, Novi, Bocchetta, San Sebastiano Curone e Garbagna, dove non sarà permessa che dal 1.o settembre a tutto il 15 dicembre.

«2.o Agli uccelli acquatici nel fiume dal 1.o settembre a tutto il 31 dicembre; e dal 1.o gennaio e tutto il 31 marzo 1903 pure agli uccelli acquatici nella spiaggia, col fucile o con cannanni, esclusivamente sul barchetto.

«3.o Coi cani segugi dal 15 ottobre a tutto il 30 novembre; e coi levrieri ed altri cani da corsa dal 1.o a tutto il 30 novembre.

«4.o Delle reti di ogni specie dal 15 a tutto il 31 dicembre.»

Si approva pure di destinare la somma di lire cinquecento di premio per ogni contravvenzione.

A membro supplente nella Giunta amministrativa è nominato l'avv. Scaiero.

A cancelliere del Manicomio l'avv. Manacorda.

Una festa Valdese.

Ci scrivono da Torre Pellice, 16:

Per la celebrazione del cinquantenario dell'inaugurazione del tempio valdese di Torre Pellice, che è un dono del più grande benefattore dei valdesi, il generale Beckwith, nonchè dei dott. Gilly e d'altri signori inglesi, ebbero luogo ieri due solenni funzioni: una al mattino, di carattere religioso, l'altra nel pomeriggio, a cui presero parte, quali oratori e ciò rappresentanze estere. Il prof. Falk ed i ministri di culto moderatore cav. Pons, cav. Weitzecker, Fabius e Tron, che tracciarono la vicende storiche della Chiesa valdese fin dal secolo decimoquarto.

L'esecuzione di varii pezzi della Società *Echo du Vallon*, sotto la direzione del maestro Forneron contribuì non poco a rendere veramente solenne la bella commemorazione, cui partecipò una vera folla, venuta anche da molti Comuni vicini.

I lavori del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 15:

La perforazione della galleria del Sempione, lato sud (Iselle) procede in modo soddisfacentissimo. Dalla settimana del giorno 8 a quella del 14 si avanzò di metri 55,10, con una media giornaliera di metri 7,85 al giorno.

La minima si ebbe il giorno 9 con metri 5,70; la massima il giorno 11 con metri 9,50.

Uno spagnuolo stanco della vita.

Ci scrivono da Tortona, 16:

Ieri sera, da uno scompartimento di prima classe del treno Piacenza-Alessandria, apparso fu fuori della stazione di Tortona, si è gettato a terra, evidentemente colla intenzione di suicidarsi, certo Luis Fernandez, d'anni 49, da Santa Fetizia de Quisola.

Subito raccolto, gli si riscontrò una ferita al capo non grave. Aveva in tasca una rivoltella a sei colpi carica, lire 1060 in oro, oltre a buoni e valori in carta. Manifestò il proposito di suicidarsi, non volendo più rivedere se moglie ed figli, ed ora è a disposizione del Ministero per la necessarie constatazioni.

REATI E PENE

Notiziario.

La lingua non ha ossa ma..... Coccodrilli coccodrilli — La democrazia d'un impresario.

TRIBUNALE PENALE DI TORINO.

L'isolamento di Pasqua i giovani operai Alessi Orazio e Giovanni Bertola pensarono di tentare nella notte un'audace impresa ladresca per rimpannucciarsi e rifornire le scarselle di quattrini, specie a piene mani nelle gossoviglie delle feste trascorse. Venuti infatti le tenebre fitte fitte, i due mariuoli scalarono il muro di cinta della tenda a Tabacco e salirono sul tetto di un casseggiato. Quivi era un grande lucernario aperto. Il Bertola, che camminava innanzi guardingo, si arrestò, e, pensando alquanto nel vuoto e, misurata ch'ebbe l'altezza del vano, disse, volgendosi al compagno:

— Di qui non si scende: è troppo alto.....

Ma non era stato sempre a dire le frase che, perso l'equilibrio, precipitò dal lucernario nello stanzone terreno, il compagno, allibito, sentì un tonfo, un gemito.....

Ma il cane di guardia si mise ad abbaiare furiosamente, ed allora al superstite mancò il coraggio di ancora rimanere lassù, ai quei tetti, in così critica posizione.

Il padrone dello stabilimento si alzò al rumore ed ai latrati del..... feroce guardiano; ma per caso non pensò alcun che il caduto, il quale, poichè i cornetti sordavano, soffrì.

L'Orese Alessi, reduce il giorno dopo al lavoro, scovolto, pallidissimo, fu preso a gabbo dai compagni di fabbrica, che lo accusavano di una sbornia fenomenale. Ma il poveraccio, nel l'avventura della notte aveva messo la febbre addo vene e la agitazione in core, ora sopra trasicche in gola parole compromettenti, e tanto compromettenti che fini d'essere tradotto in giudizio e condannato a quindici mesi di reclusione.

Presidente: Ferrari; P. M.: Carbonero; Difesa: avv. Allievo; Cancelliere: Allei.

***

Per aver cacciato prima del tempo permesso, non pochi negozi, in quel di San Sebastiano Po, Vittorio Ghersi, Francesco Mercone, Vittorio Rosetti, Antonio Cravello, Giovanni Fracco, appostatori esperti di Nembrod, furono sorpresi in contravvenzione dalle guardie forestali. Il Ghersi, cacciatore dalla poca gradita sorpresa, dimostrò agli agenti un po' vivacemente il suo malcontento, mentre il Mercone, diceva l'iscusa, lestava di rabbonirli coi scintillio di uno scudo. Ma di questa impunissime il Tribunale non seppe calcolo e condannò il Ghersi a 250 lire di multa per disfraggio e tutti a 25 lire d'ammenda per la contravvenzione.

***

L'impresario Leopoldo Stupinengo, sprecidando della somiglianza del suo cognome con quello del noto industriale Stupinengo, trovò in ingenuo nome Ditte, che scambiandolo per l'impresario ricco e di fama eccellente nel mondo commerciale, gli affidavano merci e lavori in quantità.

Lo Stupinengo, compiuto le truffe e fatta bancarotta, riparò all'estero, trascinando alla gogna un povero disgraziato, tale Raffaele Fenoglio, che fu processato come complice del fraudolento.

Ma il Tribunale fece giustizia. Assolse la vittima e condannò lo Stupinengo a 3 anni e 3 mesi di reclusione.

Presidente: Ferrari; P. M.: Gobbi; Difesa: Chevallard; Cancelliere: Allei. *Cini.*

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 20:

L'avv. *Salerno*, difensore del Fontana, occupò la giornata d'oggi nel dimostrare che nessun legame unisce fra Palizzolo e Fontana.

Il *presidente* lo interruppe due volte; prima perchè l'oratore disse che il Governo non ha orecchio per la Sicilia; la seconda perchè affermò che si mandano in Sicilia solo funzionari puniti.

Pubblico Ministero: «O anco stato anch'io!»

Salerno: «Io parlo dei magistrati!»

Altobelli, rivolto al presidente: «Lasci dire!»

LA 1ª ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 16 giugno.

Entrate a pagamento e a prezzo ridotto N. 3419; abbonati 1064; espositori 1726. Totale N. 6209.

***

S. M. la regina Margherita fece stamattina un'altra lunga visita all'Esposizione, ammirando le sezioni francese, olandese, ungherese e svedese, e trattenendosi, prima di ripartire, molto tempo nella mostra di fotografia artistica.

L'augusta donna, ricevuta dalle Presidenze e da varii membri dei due Comitati, ebbe, durante la sua visita, vive parole di encomio per molti espositori. Disse alfine che ritornerà spesso all'Esposizione, e che visiterà pure l'interessante villaggio dei sudanesi.

La Giuria degli automobili.

Ieri, alle 14, si è radunata per la prima volta la Giuria dell'Esposizione internazionale dell'automobile e del cielo. Il presidente della Commissione ordinatrice, ing. comm. Sacheri, dato il benvenuto a nome del Comitato a tutti i presenti, invitò la Giuria a costituire il proprio Ufficio di presidenza. Risultarono eletti a presidente l'ing. prof. Peinati, a vice-presidenti i signori Darracq e Bergougnan, a segretario-relatore l'ing. Verretti.

Scambiate alcune idee sul modo migliore di paragonare tra loro e di sperimentare le macchine presentate al Concorso, si stabilì di incominciare i lavori martedì, alle 14, ripromettendo le installazioni.

I signori espositori o rappresentanti sono quindi avvisati di trovarsi presenti per dare ai signori giurati tutte le informazioni occorrenti e prendere notizie della natura delle indagini a cui la Giuria crederà di procedere per emettere il suo giudizio.

La festa dell'arte.

Nel grande corteo in costume, che avrà luogo domenica 22, sfileranno cinque carri allegorici allestiti dagli artisti Fontana, Ghedini e Monti.

Il primo carro sarà in istile greco-romano; il secondo in istile bizantino; il terzo in istile rinascimento; il quarto in istile barocco; il quinto in istile moderno.

I carri sono tirati da quattro cavalli ciascuno; e da otto buoi il carro greco-romano.

Devesi alla cortesia del signor cav. Girard la concessione gratuita dei carri e dei cavalli.

***

Oggi, 17, alle ore 17,30, la Musica del 58.o fanteria scenderà nel piazzale della Colonna commemorativa.

Alle ore 20,45 suoneranno: la Musica Bersagliera generale operaia sul Viale dei Bastioni; la Musica «Vittorio Emanuele» sul piazzale della Fontana monumentale; la Musica del R. Palazzetto alla *Bicoca* Talucco.

Il secondo Concorso internazionale di musica.

L'intervento della Musica della «Garde Républicaine».

Le Società iscritte a questo Concorso sono complessivamente 170, di cui 98 estere — cioè in numero superiore a quelle inscritte al Concorso del 1896, per tacerne nulla che le Bande militari in allora erano 29, mentre ora sono soltanto 16. Una parte di queste Società ha preso alloggio negli alberghi, ma non riuscendo tutte ad alloggiarsi in tal modo, la Commissione ha dovuto occupare una decina di edifici scolastici, senza tener conto delle camere ottenute dall'Autorità militare e dei locali che la Commissione operaia ha preparato nella ex-Manifattura tabacchi. E dire che la Commissione ha potuto passare soltanto ai settemila musicisti effettivi delle Società concorrenti, le quali (manco a dirlo) sono accompagnate da buon numero di membri onorari.

Il Governo di Ginevra (15 agosto) ha fatto naturalmente disertare qualche Società svizzera; ma, per contro, le Società francesi hanno in grandissima maggioranza preferito inscriversi al Concorso di Torino, ed è giusto il riconoscere che per la parte internazionale ben si può dire che sia questo un Concorso francese trasportato nella nostra città.

Il maggior merito di ciò spetta sicuramente all'egregio compositore di musica cav. Jean Rita, che, compagno al e impianto conte Di Villanova nel preparare i Concorsi del 1891 e del 1894 (i quali mancarono per ragioni diverse), seppe nel 1898 iniziare la serie dei Concorsi internazionali in Italia, della quale questo è il secondo. Egli ci ha portato 24 *Orphéons*, 15 *Harmonies*, 36 Fanfare e 3 Società di trombe da caccia.

Pari allo zelo col quale il cavaliere si è messo a disposizione della Società estere è l'aspettativa di queste per lo svolgimento del Concorso, non ignorando quali e quanti splendidi doni in oggetti artistici siano in regalo alle gare di esecuzione. Le Loro Maestà, tutti indistintamente i Reali Principi e le Principesse di Casa Savoia si compiacquero inviare splendidi doni; a questi giova aggiungere quelli assegnati dal signor presidente della Repubblica francese, dai Ministeri dell'istruzione e degli esteri, dal signor prefetto, dal Municipio, da Circoli e da privati cittadini. Questi doni saranno fra non molto esposti insieme alle medaglie, palme, corone, bandiere, bacchette d'onore, ecc., premi tutti che fanno onore all'arte ed all'industria torinese.

La Società ferrovie del Mediterraneo, pegli gli opportuni accordi colla Rete Adriatica, nonchè colle ferrovie francesi, ha disposto per uno splendido servizio di treni speciali, incaricando specialmente di questa pratica un solerte ed intelligente capo dell'Ufficio Movimento e Traffico.

Il *festival* che chiuderà la serie delle gare si farà, come nel 1898, nel giardino della Cittadella, e le Società concorrenti vi si recheranno in corteo, partendo dal Parco Michelotti e passando per la piazza Vittorio Emanuele, via Po, piazza Castello e via Pietro Micca a Cernaia.

Alle ben nota ditta Ercole Sormani è affidato l'addobbo di tutte le vie e piazze per le quali passerà il corteo, nonchè del giardino della Cittadella.

***

Il Comitato per il prossimo Concorso musicale ha ricevuto ieri un telegramma da Parigi, nel quale si annunzia la partecipazione, vivamente desiderata, della Musica della *Garde Républicaine*.

L'intervento di un così distinto Corpo musicale, il quale soltanto in casi eccezionalissimi esce dai confini della Francia, è non solo una novella prova della nuova corrente di simpatia che il nome d'Italia suscita nell'anima del francesi, ma è altresì una prova dell'alto conto in cui è tenuto all'estero il Concorso musicale indetto dalla nostra città.

SPORT

Il grande Concorso ippico internazionale

Record mondiale dell'altezza

La penultima giornata.

Il temporale imperversato poco prima che cominciassero le gare trattenne molta parte del pubblico dal recarsi all'Ippodromo. Infatti le tribune non erano oggi affollate come ieri. Ottimo tuttavia numeroso ed elegante signore, e il *parterre* era animatissimo anche oggi come nei giorni scorsi.

Dal palco reale assistevano alle gare tutti i Principi, tranne il Duca d'Aosta, che rimase sempre nel campo.

La gara di ieri era quella libera (*gentlemen* ed ufficiali), pel salto di elevazione.

I cavalieri si radunarono da prima nel centro del campo, in quella parte ch'è recinta dagli steccati più interni, e tra le uniformi degli ufficiali spiccavano le giubbe rosse dei quattro *gentlemen*, che parteciparono a questa entusiasmante gara di elevazione: il signor Carlo del Centurione Scotto, che cavalcava *Boero*, un baio *irlandese*; il marchese Centurione, con *La Dame*, una giumenta romana irlandese; il signor Aldo Giovannini, che montava *Lord Mark*, un tristo e nervosissimo cavallo inglese, e il conte Giuseppe Siccardi, con *Little Grey*, un grigio irlandese.

Alla quinta categoria erano inscritti 65 cavalieri, dei quali 60 si presentano per eseguire il percorso di m. 800, con ostacoli.

Saltarono m. 1,30 i seguenti cavalieri: tenente Parmigiani, tenente Guarini, G. Bianchetti, capitano Cuprilli, con *Fis de l'Air*, con *Callisto* e con *Melopo*, tenente Ubertalli, Aldo Giovannini, capitano Enne, capitano Musati, tenente Trucino, marchese Centurione, tenente Calvi, con *Don Chisciotte* ed *Emerald*, capitano Brunati, tenente Dugnilhon-Pujol (francese), Carlo dei principi Conturione, tenente Tamezzo, tenente Bolla, G. Siccardi, sottotenente Gautier, capitano Dictainti, tenente Constant Vanlanghedonck (belga), tenente Sacchetti, tenente Salsberger (tedesco), tenente Visconti di Modrone, tenente Rineoni, capitano Ferrario e tenente Mascarin, con *Otello* e con *Martial*.

Il secondo giroue di eliminazione è svolse un poco meno calmo che il primo; infatti l'ostacolo non era tanto alto da destare il più vivo interesse nel pubblico, che aspettava di vedere i cavalieri alla prova con la sbarra a 1,70 e oltre. Si notarono pertanto molti salti, specialmente quello del tenente francese Dugnilhon-Pujol, che montava *Allegrezza*, una giumenta sauro normanno. Bisogna dire il vero, alcuni ufficiali esteri hanno nel salto una eleganza ammirevole, fatta di compostezza nello stare in sella, e di buon gusto nell'accordo fra cavallo e cavali

Intanto alcuni cavalieri s'erano salutati a una [illegible], e s'ebbe una piccola gara fuori programma. Il Giovannini aveva superato la barra a 1,80, il capitano Caprilli scommise di saltarla a due metri. Si fece un crocchio nel centro del campo, vicino all'ostacolo, e anche il Duca d'Aosta vi intervenne al giuoco cortese, tanto che andò in persona per due volte a misurare l'altezza della barra, che fu posta da prima a 1,90.

Molti del pubblico, che erano sulle mosse per andar via, tornarono indietro, e il *parterre* fu animato di signore già discese dalle tribune.

E nessuno invero si pentì d'aver ritardato. Il capitano Caprilli fece due salti meravigliosi. Superò prima la sbarra a 1,90 e poi a 2,0 con *Melopo*, un baio irlandese.

Il pubblico applaudì a lungo il valente cavaliere, che è complimentato pure da tutti i Principi.

L'ippodromo a poco a poco si sfolla.

Il cielo, contro ogni aspettativa, s'è mantenuto bello, e i colli opposti alla tribuna reale spiccavano sul cielo azzurro con una intensità di verde e una tale dolcezza di linee, che facevano un poco ricordare dei colli fiorentini.

v. g.

La Gran Croce della Legion d'Onore al Duca d'Aosta.

Incaricato dal presidente Loubet, il colonnello Dubois, capo della Missione francese, ha rimesso al Duca d'Aosta le insegne della Gran Croce della Legione d'Onore.

Il ballo a palazzo Chiablese.

Il vetusto palazzo Chiablese, residenza dei Duchi di Genova, ha ospitato la scorsa notte una folla elettissima di invitati, convenuti a festeggiare ancora una volta gli ufficiali esteri ed italiani che presero parte al Concorso ippico, ed i rappresentanti delle nazioni presenti nella nostra città.

Lo splendido salone della principesca dimora, riflettendo di luci, furono per alcune ore animatissime di dame e di cavalieri.

Vi intervennero i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino, la principessa Letizia, il duca di Mecklenburgo, il principe e la principessa di Windisch-Graetz.

Gli onori della festa furono specialmente rivolti agli ospiti stranieri, verso i quali gli augusti Principi poterono di cortesia.

A tutte le signore venne offerto un elegante cornet seguito dal Boero.

Il gran banchetto dei sott'ufficiali e soldati esteri ed italiani.

Ieri sera, alle 19,30, nella sede della Società belga delle trenole si riunivano a banchetto tutti gli attendenti degli ufficiali esteri ed italiani. Fu una festa di squisita e cortese cordialità internazionale.

Tutta la cittadinanza prese vivo interesse alla riunione. All'appello degli ideatori di questo banchetto, signori Paolo Vuoni e Salvatore Fiorina, risposero subito numerosi commercianti, offrendo doni in danaro ed in natura.

Al pranzo, servito dai Casalegno, presero parte 120 commensali, di cui 70 esteri.

Le mense erano disposte su due lunghe tavole fra esteri capo ad una terza, dove sedevano il signor Vesco ed i seguenti sott'ufficiali: Corvini (italiano), Ernesto Heine (germanico), Ludovico Lodatti (austriaco), Karl Pria (austriaco), J. Orhant (francese), Suprenfl (russo).

L'ampia sala dove ebbe luogo il pranzo era tutta adorna di fiori e bandiere.

Alle 21 circa fece comparsa fra i commensali Pomeroscia Compans, il solerte presidente della Società belga delle trenole, che idea col Vignola la grande festa internazionale ippico-militare.

Col Vignola giunge pure il tenente di cavalleria signor Tardiù, che in questi giorni dirigeva il servizio degli attendenti.

Il signor Vesco prende subito la parola per salutare a nome di tutti i commensali i due arrivati. Beve quindi all'unione delle nazioni, a proposito l'invio di un telegramma a S. M. il Re d'Italia ed a tutti i sovrani e capi degli Stati che a Torino vollero inviare i loro campioni.

L'on. Compans, in francese, saluta i soldati esteri, ringraziando il solerte Comitato, che volle ideare la riuscitissima festa.

I commensali lo applaudono lungamente.

Quindi il soldano Folliti Carlo, del 5.o genio, a nome dei sott'ufficiali tedeschi, saluta in tedesco i compagni; l'anziano dei soldati italiani, brigadiere all'esercito, italiano e saluta il tenente Tardiù; il francese Orhant brinda pure all'unione e alla riuscitissima festa.

Ultimo parla il tenente Tardiù, il quale in francese saluta i soldati, lodandone la condotta tenuta nei pochi giorni che dovero a stare alla sua dipendenza. Beve alla cavalleria italiana ed estera.

Nuovi e lunghi applausi salutano il distinto ufficiale.

Ai discorsi segue la distribuzione dei doni. Viene versato nei calici lo champagne offerto dal Municipio, e ciascun soldato riceve un ritratto di S. M. Vittorio Emanuele III offerto dalla Ditta fratelli Kanzi, sigari francesi offerti dalla Ditta Foccardi e Mauro, una bottiglia di marsala offerta dal signor Knaus.

Per cura di un Comitato di cittadini venne pure distribuita a ciascun soldato un'elegante cassetta fantasia contenente 50 sigari virginia e grazie ad un numero della città ed una veduta di Torino.

Alle 22 furono tolte le mense, e tutti i soldati esteri ed italiani passarono alla sede della Società tenute « L'Armonia », che offrì in loro onore una trattenuta.

Echi della visita a Pinerolo.

A complemento del resoconto pubblicato ieri, diamo oggi il discorso pronunziato da S. A. R. il Conte di Torino al termine della colazione offerta nella caserma Principe Amedeo agli ufficiali esteri.

« Da questa Scuola di cavalleria, di cui un giorno io pure feci parte, sono veramente lieto di portare il saluto a voi tutti, sottri camerati della nazione amiche ed alleate, e l'espressione della nostra più viva riconoscenza per la visita che voi avete voluto farci.

« Siate i benvenuti presso di noi e siate pur sicuri nello stesso tempo che l'atto di cortesia internazionale che si ha procurato il piacere di avervi ospiti per brevi ore resterà indimenticabile nella storia della nostra Arma.

« Camerati d'Italia, in alto i bicchieri!... brindiamo alla camaraderie internazionale gridando per tre volte *hurrah!* »

E tutti gli intervenuti per tre volte gridarono *hurrah!* alla cavalleria italiana ed a S. M. il Re.

Indi il colonnello Bartirana, comandante la Scuola, ringraziò con brevi ed elevate parole S. A. R. il Conte di Torino e gli ospiti ospiti stranieri dell'ospite fatto visitando la Scuola da lui comandata.

Infine il colonnello Dubois, della Ecole de Saumur, con indovinata improvvisazione portava a nome degli ufficiali esteri un vivo ringraziamento al Conte di Torino, al comandante ed agli ufficiali tutti della Scuola di cavalleria per la cortesia ricevuta.

L'illuminazione.

A causa del cattivo tempo, l'illuminazione che che doveva aver luogo ieri sera in onore degli ufficiali che presero parte al Concorso ippico, si farà invece stasera, mercoledì, tempo permettendo.

Speriamo che lo spettacolo tanto gradito alla popolazione possa finalmente effettuarsi!

La "Stampa sportiva" e l'Unione escursionisti.

Nei giorni 22, 23 e 24 del corrente mese l'Unione Escursionisti effettuerà la sua grande gita annuale con un attraentissimo itinerario-programma, che comprende le zone artistica della città di Brescia, sotto la guida dell'ing. cav. Riccardo Brayda, la zona di intorno il lago di Garda (Salò, Riva, Sirmione, ecc.) ed il pellegrinaggio allo storico colle di San Martino (il giorno in cui avrà luogo la commemorazione della battaglia 42.o anniversario).

Le iscrizioni dei soci (numero massimo 200) si riceveno alla sede dell'Unione (via Maria Vittoria, 39) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo, fino a tutto il 12 corrente, irrevocabilmente.

Saranno direttori della gita i signori: Alcardi rag. Evasio, Levera dott. Federico, Lima Camillo e Marchelli rag. Riccardo.

La *Stampa Sportiva* di domenica prossima conterrà il programma particolareggiato ed illustrato della gita dell'Unione Escursionisti.

CICLISMO.

Un « match » Ellegaard-Taylor.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,30:

Il campione del mondo Ellegaard ha accettato la sfida del negro volante Major Taylor.

Il partito ritorna per Parigi, dove giovedì correrà il *match* sulla pista di Buffalo.

Arti e Scienze

La Santa Sindone di Torino e l'Accademia francese delle scienze.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,40:

All'Accademia delle scienze il prof. Délage riferirà oggi sulla questione della Santa Sindone di Torino. Egli dirà che uno scienziato belga per nome Van Witt, desideroso di assicurarsi se la cosa fosse possibile, riuscì a riprodurre l'immagine di un corpo umano emettente vapori ammoniacali sopra un lenzuolo profumato con sostanze d'aloe, che, come è noto, adravano nel processo di imbalsamazione nell'antichità. Le immagini così ottenute con perfetta nitidezza da Van Witt.

La comunicazione di Délage si limiterà a queste parole.

Sansone e Dalila al teatro d'Orange.

Orange, 17 *(Stefani)*. — Al teatro Romano ci è rappresentato ieri sera *Sansone e Dalila*, di Saint-Saëns, dinanzi ad un grande pubblico. Successo entusiastico.

« Job » al Carignano. — Dopo l'*Histoire d'un Pierrot*, comparve ieri sera sul palcoscenico del teatro Carignano quel caratteristico artista che si nasconde sotto il nome di *Job*. *Job* è dicitore non comune, ed ha non comune facilità ed abilità nella pronunzia dei dialetti delle regioni italiane, che fu sentire non la particolare inflessione di voce, con lo speciale accento e accompagnamento di gesti. Ed è anche cannocchiista; ma il suo numero ieri sera non fu tanto in questa sua qualità quanto in quella di imitatore dialettale.

Egli ha fatto passare alcuni squarci dell'episodio dantesco del conte Ugolino attraverso la pronuncia e l'accento che la lingua nostra ha sulla bocca di un napoletano, di un toscano, di un genovese, di un veneto. E la gioia e sempre di programma », svolto con molta vivacità e comica efficacia, egli riscosse i più vivi applausi.

Job chiuse il suo spettacolo — che era inframmezzato con alcune canzonette toscane, tedesche o piemontesi — con la dizione di pezzi scritti dal poeta romanesco Berto Barbarani, del pittore Neri Tanfucio, del romanesco Trilussa. E anche in quest'ultima espressione dell'arte sua egli incontrò gli applausi.

Stasera ultima rappresentazione di *Job* e dell'*Histoire d'un Pierrot*. Ed è uno spettacolo che merita, dopo tutto, il concorso del pubblico.

La vita che si vive

Un commovente caso di divorzio.

Il Tribunale di Parigi ha testè sciolto la sacra unione matrimoniale che da oltre quarant'anni univa due rispettabili persone parigine.

Lo scrupoloso magistrato ha responsabilità del divorzio al marito, per « maltrattamenti alla moglie ».

Appena pubblicata la sentenza, i due coniugi — lui di oltre settant'anni e lei di oltre sessanta — uscirono dal Tribunale a capo chino, cogli occhi lucenti di lagrime, e si allontanarono a braccetto.

Nessuno, evidentemente, avrebbe potuto sospettare che quella bianca vecchierella fosse una vittima dei maltrattamenti del calvo vegliardo, che con tanta cavalleresca sollecitudine le sosteneva il braccio.

Il signor Emilio Fagnet ha ora svelato il pietosissimo dal piccolo dramma famigliare, il cui epilogo si è svolto in Tribunale.

E' una storia semplice, ma non priva di motivi commoventi.

Il matrimonio fra i due coniugi fu celebrato, ripetiamo, oltre quarant'anni fa.

La sposa aveva portato al marito una dote di centomila lire, vincolate però dal regime dotale. Il che vuol dire che la somma non avrebbe potuto essere alienata se dal marito nè dalla moglie.

Dopo tanti anni, il marito ebbe un rovescio di fortuna. Per salvarsi da un più grave disastro, egli avrebbe avuto bisogno di poter disporre della somma dotale. Col consenso della moglie, i due coniugi ne fecero domanda al Tribunale, ma i giudici la respinsero, dicendo che il regime dotale era stato creato appunto per poter garantire la moglie dai possibili assalti diretti od indiretti del marito.

I due vecchi coniugi si rivolsero, per consiglio, al un legale. Questi giudicò la negativa del Tribunale inoppugnabile, inquantochè era basata su disposizioni precise di legge. Non vi era dunque alcun mezzo legale capace di rompere il vincolo, almeno fino a che durava il matrimonio....

— Il divorzio, dunque?....

— Non c'è altra via, per troppo!

Il divorzio, sciogliendo il nodo matrimoniale, scioglie anche il vincolo dotale, e la moglie, riacquistando la sua libertà, acquista il diritto di poter disporre della dote.

L'idea del divorzio, dopo altri quarant'anni di vita coniugale, apparve ai due vecchi mostruosa, e il per il suo ebbero il coraggio di mettersi in quella via crudele per loro tanto acuta e dolorosa pel loro cuore.

La tenuta restò intanto si avvicinava, e allora, dinanzi alla minaccia di un fallimento, i due vecchi si piegarono alla suprema necessità delle cose, e decisero di appigliarsi alla sola arma di salvezza che la legge loro offriva.

Ciò decise, bisognava passare il mezzo legale necessario per far agire il congegno del divorzio.

Il legale a cui essi ricorsero nuovamente per consiglio, propose i due mezzi più spicci: l'adulterio e le percosse.

Il primo mezzo fu scartato subito, tanto apparve ripugnante e ridicolo al marito e alla moglie.

Preferirono appigliarsi alle percosse.

Ed un giorno, fuori di sè, furibondo della loro eterna vita coniugale, il marito dovette, dinanzi a due testimoni, schiaffeggiare la buona e vecchia signora, la fida compagna della sua giovinezza, la madre dei suoi figli!

Ah! la legge ha pure delle crudeli esigenze!

***

La penultima.

— Le signora Ypsilon diceva adesso che ha 35 anni. Le credi tu?

— E perchè no? Sarà nata di 18 anni, come tutte!

***

L'ultima.

Il giovellista — Il signor conte comanda?

Il conte — Un favore. Ecco la collana di perle che ho comperato due anni fa. Trigo le perle vere e le sostituisca con delle false, in modo però che mia moglie non se ne accorga.

Il giovellista — E' impossibile, signor conte. La contraffazione è già stata fatta coi mesi fa, per ordine della signora contessa!

to per tutti.

ASTUZIE DI NEGRI

Le frodi sull'oro.

Un giovane pittore francese, assai noto ed assai audace, Tristan Lacroix, ebbe, parecchi mesi or sono, l'idea pazza e peregrina di far le sue valigie e di andarsene a fare un viaggio in Africa, alla Costa d'Avorio, in cerca, in parte di soggetti da dipingere e di avventure a cui emozioni da raccontare.

Tristan Lacroix, ridotto testè a Parigi, è pienamente soddisfatto dell'esito della sua impresa, e pertanto dalla sua lontana esplorazione, insieme a studii ed a schizzi interessantissimi, reca un albo di note assai curiose.

Al momento in cui egli sbarcava al Grand Bassam la febbre dell'oro era al suo massimo. Questa febbre, del resto, non è diminuita di poi, ed interessi notevolissimi sono in gioco laggiù per la ricerca del metallo prezioso. Ma il giorno in cui gli europei hanno intrapreso questa conquista, il negro sembra averci detto che il tempo era giunto per lui di sfoggiare le qualità d'astuzia di cui la natura l'ha dotato, a guisa, senza dubbio, di compenso. E bentosto, egli è diventato maestro nell'arte, talora difficile, dell'inganno. Ma ascoltiamo il Lacroix:

« Ero — egli dice — al villaggio di Huandiak. La moglie del capo viene nella mia capanna a farmi una visita. Essa mi reca il benvenuto, che consiste in un pollo terribilmente magro ed in alcune banane, ed aggiunge a tutto ciò un ciuffo di paglia strappata al tetto del mio abituro. E' la sua guisa, la guisa del paese, di rendere omaggio. Ma anch'io voglio mostrare che conosco i costumi del luogo. A questi presenti ed a questo genuflessioni rispondo regalando un pezzo di cinque lire.

« La moglie del capo si ritira contentissima. Ma un'altra donna sopraggiunge, poi una terza, una quarta. Quando fui giunto alla mezza dozzina, stanco di quegli omaggi, che cominciavano già a costarmi cari, me la svignai cautamente. Il caso della mia passeggiata mi condusse verso una capanna isolata, all'estremo del villaggio. E che cosa mi vedo? Il mio servo, un negro, che si faceva dare la metà di ogni pezzo da cinque lire che, nella mia generosità, avevo dato ad ognuna delle dame del paese. Il furbo era stato lui ad inviarmele, ed ora si faceva la sua parte di bottino.

« Beninteso, naturalmente, una buona dose di legnate al mascalzone, per insegnargli i principii dell'onestà; ma a partire da quell'istante pensai che i servi neri valgono assai più dei loro colleghi bianchi nell'arte di..... spennare un padrone.

« Ma tutto ciò non è che un antipasto paragonato all'astuzia che spiegano gli indigeni.

« Si chiamano così gli uomini impiegati alla manipolazione delle materie che si suppone contengano dell'oro.

« Voi fate spezzare il pezzo di quarzo di cui volete conoscere la capacità aurifera: la materia ottenuta, sempre sabbiosa, viene versata nel crivello. Sorreggiate l'operazione, che viene eseguita lentamente, con una cura meticolosa; poi si procede alla lavatura. Ma ecco che l'indigeno, con una mossa rapidissima e precisa, non solo disordinerà, ma che, per fare una più abbondante pesca, getterà nell'acqua sostanza velenosa onde stordire i pesci.

« Tre pescatori sono certi Giovannini Francesco, di anni 33, Grandi G. B., d'anni 21, e Ferro-Milone Michele, d'anni 18.

Essi furono naturalmente dichiarati in contravvenzione, ed i pesci già morti nei carnieri furono sequestrati e distrutti.

Piccola cronaca. — Nel pomeriggio di ieri la lavandaia Pangella Giuseppa, d'anni 63, mentre lavava in alcuni banchi in regione Santa Margherita, si fece gravemente coll'acetta all'avambraccio sinistro. Dovette perciò essere accompagnata dalla guardia municipale al San Giovanni, ove fu ricoverata.

— Un'altra lavandaia, per nome Zeppegno Giuseppa, d'anni 63, pure nel pomeriggio di ieri, mentre lavava in alcuni banchi in regione Santa Margherita, si fece pure

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(68)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

DI MAURIZIO MONTÈGUT

Ecco perchè, accontanto la disinvoltura passeggera, Bianca se ne andava quasi felice, ben decisa dal giudicare quella giornata perduta. L'orgoglio del cavaliere manteneva le distanze non le offendeva troppo; ricordava che anche esso, con lei, s'era già mostrato ben più orgoglioso. Era impossibile, si diceva, che l'antica successione dei delitti e di rappresaglie si liquidasse, fra Guibray e Fauque, leggermente, fra due risate e due cenni. Bisognava girar l'estacolo, e quel movimento si disegnava. Dovea riuscire? Forse; in tutti i casi nulla era compromesso, i tentativi cominciavano, a tentarsi..... Ed era già bello che fossero cominciati. Ma Fauque, ostinato, continuava a rammaricarsi d'aver rendato per nulla ciò che credeva valesse ancora. Ciò gli era doloroso, abituato agli affari, aveva vergogna di quel cattivo contratto imprudentemente conchiuso. Tali furono le impressioni del Fauque dopo la loro prima visita al vecchio castello.

I Guibray, rimasti soli, scambiarono anch'essi le loro osservazioni. Gilberto, assai turbato dalla strana somiglianza osservata fra Clemente e lui, non diceva nulla di ben preciso; Pietro stava per esprimere tutto il suo sdegno contro Fauque per le cose da lui dette, ma Valeria lo interruppe alle prime parole:

— Non hai nulla a dire; siete voi che le avete corretto. E' difficile, ad un uomo sei volte milionario, padrone del paese, circondato nella stima generale, d'ammettere le vostre supremazie illusorie, i vostri diritti di nobiltà e di nascita. Un altro, in luogo suo, sarebbe stato meno cortese. Voi lo giudicate inferiore, ma siete i soli di quell'opinione. In quanto a Bianca, quella bambina è semplicemente adorabile; nobile o non nobile, voi sapete che di ciò io me ne rido, e con ragione. Ella è bella, è fine, è graziosa, il dono di tutti gli omaggi; per quanto d'un alto possano cadere non faranno che salire verso di lei, e non permetto che la si critichi in nulla.

Allora Pietro, l'esitante Pietro, intimamente felice di quella approvazione plenaria, fu gaio per tutto quel giorno.

— Demenza, assurdità, — pensava la baronessa; — bisognerà bene portarlo che si finisca per mettersi d'accordo.

Ormai, regolarmente presentati, in relazioni aperte, ostensibili, Pietro e Bianca, quando s'incontravano, dovevano salutarsi e scambiare anche qualche frase più o meno importante. Non mancavano di farlo.

Un mattino, nella strada del Salvatore, si trovarono un'altra volta faccia a faccia. Ma i tempi erano mutati; erano giorni, per lo meno, di cortesia. Solo, davanti alla fanciulla, Pietro dimenticò nel momento le sue restrizioni mentali. Preso da franchezza, parlò, per caso straordinario, galantemente, senza imbarazzo.

Esprimeva la sua gioia d'essere ritornato in quel paese splendido, dove sentiva, all'aria libera, ritornare tutta la sua forza. Bianca s'interessava della di lui salute; lo trovava ancora ben pallido, ben magro..... aveva dovuto soffrir molto....

Il cavaliere, contento, quel giorno, d'essere compianto, sospirò profondamente, chinò il capo..... Sì, aveva molto sofferto..... aveva creduto che fosse la fine..... La fanciulla non potè reprimere un movimento di spavento sincero..... e il suo interlocutore, a cui quel movimento non sfuggì, prese più salda risoluzione.

— Ma ora — disse — bisogna dimenticare quei brutti momenti..... la salute ritorna..... fra un mese non ricorderò più d'essere stato moribondo.

Bianca sospirò a sua volta, alleggerita, facile alle buone speranze. Camminarono a fianco l'un dell'altra, conversando da buoni amici..... L'ora era dolce, il paesaggio calmo e incantevole; all'orlo della strada, il ruscello scorreva limpido, gorgogliante fra l'aggrovigliamento dei rovi, fra le erbe sparse di floralini selvatici. Il campanile nero, accanto alla chiesa antica, segnava verso il cielo d'un azzurro intenso, come un dito indicatore messo in presenza di Dio. Dei bambini uscivano dalla scuola in uno scompiglio giocondo. Tutta l'intimità del villaggio, incorniciata nella solennità della campagna bionda, li penetrava d'una dolcezza commovente. Con un po' d'amore confessato, sarebbero stati ben presto alla felicità di questo mondo..... ma fu quello tuttavia uno dei loro più bei giorni.

Lo seguito s'incontrarono un po' dappertutto, senza pensarvi; tutti i momenti, di giorno, di mattino, di sera, nel passeggio. C'erano anche specie d'appuntamenti periodici, o, almeno, c'erano luoghi dove essi erano sicuri di vedersi in certe ore. Tutto lo dimenticho, alla Messa, sinceramente. Valeria continuava le sue pratiche religiose. Non poteva, quell'anima nobile, rinnegare, nei giorni calmi, quel Dio che aveva implorato, durante le notti funebri, a braccia levate, davanti a suo figlio moribondo. Ella andava a visitarlo nella sua casa; Gilberto la accompagnava, per politica; Pietro perchè era sicuro di vedere Bianca.

Nessuno si curava più, adesso, della priorità nei posti; Bianca e Valeria s'inginocchiavano l'una accanto all'altra; gli uomini stavano ritti al loro fianco. Il parroco, la sera, si lasciava volentieri invitare a pranzo al vecchio castello; Valeria lo accoglieva affabilmente; era un bravuomo; Gilberto se lo faceva amico, perchè, per le donne, il prete tiene gli uomini, sale a dire i voti, i suffragi che egli sognava. Il cavaliere trovava che la presenza di quella veste era di buon tono, che ricordava l'antico regime..... e ciò gli piaceva.

Oltre alle interviste della domenica, tutte le sere, verso le cinque, quando il caldo diminuiva, Bianca scendeva alla riva, staccava la sua barca e partiva verso le isole. Era ben raro che Pietro non la imitasse; seguiva la barca di lei, tentava raggiungerla. Da brava canottiera, alla mantenevano la sua distanza, curva sui remi, mordendosi il labbro, in un bello slancio giovane e vigoroso. Il Pietro, sedaro, s'affannava per superarla in velocità. Ma ella, presto pietosa, sospendeva ancora debole, e non volendo umiliarlo colla sua superiorità nella corsa, rallentava, lo aspettava, si lasciava raggiungere.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Roma, 13 giugno. — Grano all'ett. L. 20 41 80 — Meliga L. 11 60 13 — Segala 14 50 00 — Fave grosse, al chilogr. 0 46 — Id. fine. 0 41 — Id. castagne. 0 36 — Carne di vitella. 1 44 — Id. di bue. 1 31 — Farina 1ª qual. 0 60 — Id. 2ª. 0 50 — Pane 1ª qual. 0 60 — Id. 2ª. 0 50 — Formaggio 1ª qualità. 1 20 — Id. 2ª. 1 00 — Burro. 1 76 — Lardo. 1 75 — Uova, alla dozzina 0 60 — Fieno, all'ett. 5 00 — Paglia. 2 00 — Carbone. 1 — Legna forte 3 50 — Id. dolce 2 00

Pinerolo, 14 giugno. — Frumento da L. 20 41 a 19 75 l'ettolitro — Segala da L. 14 25 a 12 45 id. — Granoturco da 13 00 a 11 21 id. — Patate da 0 00 a 0 25 al miriagramma — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 id. — Buoi a tiro da 7 25 a 8 40 id. — Vacche da 6 50 a 6 90 id. — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Sagati da 0 00 a 0 00 id. — Buoi a mano da lavoro da 250 a 110 50 per capo — Vacche da lavoro da 000 00 a 101 id. — Vitelli d'allevamento da 117 00 a 27 25.

Racconigi, 12 giugno. — Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 50 — Meliga da 15 00 a 14 10 — Patate al miria da 0 00 a 1 50 — Latticro di 15 q. al chil. 2 10 — Id. 2ª q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 00 — Legna forte al miria 0 00 — Id. dolce 0 00 — Castagne secche al miria 0 00 a 0 00

Tassa del pane dal 15 al 21 giugno: Gramme al chilogrammo 0 42 — Pane fino ecceduto il peso di un chilogrammo 0 28 — Cassalingo 0 20.

Tassa della carne dal 15 al 21 giugno: Vitello di 1ª q. al chil. 1 60 — Id. 2ª 1 20 — Bue e manzi 1 00 — Mongia e giovenche 0 84 — Vacca 0 70.

Saluzzo, 14 giugno. — Frumento al quint. L. 20 — — Meliga 14 12 — Mercatale 20 00 — Segala 20 00 — Avena 21 00 — Orzo 20 00 — Fave 21 50 — Fagiuoli 30 00 — Castagne secche per miria 2 00 — Patate 1 40 — Pieno maggengo 0 80 — Fieno ricotto 0 70 — Paglia 0 70 — Pane di prima q. per chilo 0 46 — Id. di seconda 0 34 — Paste prima qualità 0 35 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 80 — Carne di vitella 1 00 — Id. di bue 1 51 — Burro zangrasco (pistoresi) 2 75 — Id. di montagna 1 40 — Uova alla dozz. 0 67.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Città di Torino

Avviso d'incanto.

Martedì, 1.o luglio 1902, alle ore 14, nel palazzo Municipale, si procederà all'incanto unico e definitivo a partiti segreti, per l'impresa in quattro lotti della provvista di banchi per le scuole.

L'importo dell'impresa è di L. 8246 50 per il lotto 1.o; di L. 6403 50 per il lotto 2.o; di L. 6689 50 per il lotto 3.o, e di L. 4363 per il lotto 4.o.

I capitolati delle condizioni sono visibili presso il civico Servizio tecnico dei lavori pubblici. 7295

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Camera e salotto signorilmente mobiliate, via dei quartieri, 2. c 7523

Da affittare pel 1° luglio alloggio di dieci camere al secondo piano, via San Tommaso, n. 7. c 7429

Nel grande Parco Doria a Pegli, si affittano per le stagioni estiva per i bagni e climatica per l'inverno, una palazzina e diversi appartamenti ammobigliati nel palazzo grande. — Rivolgersi a Genova, dal signor Giacomo Mannata, piazza Principe, 4. — Telefono 624. 1501 G

Chiusa Pesio Affittasi stagione estiva al loggio signorile ammobigliato, luce elettrica, medico presso. — Luisa Ella. c 7501

Per campagna Sulla collina di Reaglie affittasi piccolo alloggio. — Canavese, via Begnino, 15 c 7489

Vendesi Palazzina presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pallotti, n. 7, angolo via Beaumont. 7176

Tenimento di reddito in pianura, di 180 giornate (ett. 72,20), reddito lordo 4500, vendesi 100 mila, con mora. - Scriv. al N. c 7320, Succursale di Voghera, Torino.

Da vendere due piccole case di reddito, di recente costruzione, con giardino cintato, in regione San Paolo. Bonissima occasione. — Rivolgersi geometra MELCHIORRE VACCHETTA, via Chieri, 4, Torino. — Esclusi mediatori. c 7529

ALASSIO Bagni di Mare La proprietaria ved. Cattanco, in Alassio, presso Durante, affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7519

Bagni Mare Rapallo Eden Hôtel, pensione casa di famiglia con giardino, buona cucina, prezzi moderatissimi. — Brambilla, Rapallo. 7465 G

Bagni mare. Distintissima pensione, giardino, vicinissima mare, vitto, camera lire 3, ragazzi 2. Tassitaro, Nervi. 6880 G

Riviera Ponente Appartamenti, camere mobiliate. Splendida posizione. — 7981 posta, Torino. 7008 M

Cercasi acquistare Casa in Torino del reddito netto di 2500-3000. Esclusi mediatori. Scrivere A. B. C. 100, fermo posta, Torino. c 7466

Vendesi ad apportasi in società. Stabilimento industriale con piccola forza idraulica sufficiente oltre 400 cavalli, posto in paese presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 7440, Succursale Mario e Vogler, Torino.

CERCASI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, R. Durazzo, N. 24, Milano. 66 M

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per acchiu i sessi. — L. R., via Volta, 2 bis Torino c 7710

RICAMI I migliori lavori in grande assortimento, genere moderno artistico, trovansi da Marengo, via Genova, 1. Disegni, campionature, novità. c 7679

Levatrice Maestra ACCAMO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione generali L. 80 in più. c 7280

Per le signore Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere, renali e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, novità. Cinture periodiche (nuovo modello). Chiesopompe ed Enteroclismi tascabili, dei migliori sistemi. Calze e lacci elastici in cotone filo e seta sopraffina. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Istituto Hora, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 7066

15 mila imprestito contro prima ipoteca su stabile, a interesse convenientissimo. — Scrv. L. P. 3847, fermo posta. c 7258

Corrispondenze private Cents. 15 per parola minimum L. 1.50

Bisognasse, stessa ora ove vedesemi seduta pomeriggio estate scorsa Decidete vita mia c 7703

Bruna. La tua gioune in ritardo, te lo giuro Recarmi corsi dopo la tramonde..... che mi facesse passare con un'indecifrabile crudeltà, respingendo miei ..... che pareva ci facessero schifo, non ho il coraggio. Se vieni accetto sempre con piacere una tua visita, tuoi scritti sono cari, dirs che non ti ami più mentirei. c 7664

Martellina. Dovevate scrivermi giovedì, ma finora nulla. Ciò mi tiene in pena per la vostra salute. Un solo rigo, una sola parola, che mi dice che state bene, mi è sufficiente. Non ho bisogno di rimproveri quando vi sono, e come siete sempre in cima de' miei pensieri, — Partirò a giorni per dove sapete, ma ritornerò presto per vedervi. — Vi abbraccio. Vostro per la vita c 7658 Vecchiante.

Pazienta..... Forse più tardi! Temo riuscita. Fui Torino accompagnata da tre e padre suo. Fummi impossibile avvisarti. Affettuosissimi c 7160 Amatista.

Ventaglio. Fui fino 9 piazza S ... Ero 10 Acc.. Dispera ultimo c 7660

Levatrice ENNEMBELLEZZATRICE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Inghilterra - 43 TORINO 99 Dentiere ultima invenzione.

Macchina a scrivere pratica "Dactyle", Mod. n. L. 300 Id. sist. » 360 MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451 Modello medio L. 480. EMILIO DIATTO P.za Gran Madre di Dio, 12 TORINO.

Farmacia vendesi provincia Novara. — Borelli Favaio, Torino. c 7438

NON acquistate **BICICLETTE** senza prima sentire quella caduta in fallimento nuove ed usate, che liquidasi a prezzi veramente incredibili e tutte con garanzia, in via Lagrange, N. 13, Torino, da Bajardo. c 7671

Causa decesso vendesi **BICICLETTA** primaria marca, garant. Riv. Sorda, via Mad. Cristina, 2. c 7610

Malattie veneree Via Cavour, 4, pr 2°; 11-12, 1-4 p. 7262

ASMA E AFFANNO Il rinomato e nervoso Cardisco, Asmatico, volete la calma! il riposo! la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi? ci brucchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia con. COLOMBO, Rapallo Liguria, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il **DIABETE**. 262 G

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE Cura radicale. Arcilicea Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 6. Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5. Anesseni Moretti, contro le scole fl. L. 2. Dr Moretti, via Torino, 31, Milano. Opuscolo gratis.

Cura completa (un anno) L. 25. Spedizione L. 2.

In Torino: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 297 M

SPECIALITA' INSETTICIDE Carta moschicida glutinosa, 12 foglio 0,15, la doz. L. 1,50. Compresse di Naftalina e Canfore, vermicide ed antisettiche, scatola, L. 1,50. Distruttore Raticida per ogni sorta d'insetti fiaschetta a soffietto, L. 0,50, 1 e 2. Fialbus o Preservatori Zanzifreni, per la zanzare, scat. L. 1. Grani Barazia per sorci e topolini, scat. L. 0,70. Polvere Mazada per scarafaggi, scat. L. 0,60 e 1,20. Razzia, per ogni sorta d'insetti, scat. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5. Saponi speciali per cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,60 e 1,50. 6924 Solfiati per l'appilic, delle polveri insetticide L. 0,60 e 0,75. Tintura Hartmann, speciale per cimici, bacc. e pens. L. 1 e 2. **D. MONDO** Via Ospedale, 5 TORINO

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano Direzione in Torino, via Pietro Micca, n. 16 costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per qualunque altro movimento a macchine, ascensori, pompe centrifughe, ecc. 297

IMITAZIONI INSOLENTI Avete voi inteso che si imiti della merce cattiva? Giammai!

I falsificatori cercano sempre di imitare solamente quella merce che ottenne un grande successo.

Se i falsificatori imitano la nostra

Penna Gloria Zeiss

vuol dire che questa Penna Gloria Zeiss è la più ricercata e la migliore.

15 anni di successo mondiale.

Esigere su ogni penna il nome di

Gloria Zeiss

Presso tutte le Cartolerie del Regno e da

AUG. ZEISS & Co.- MILANO

Fabbrica d'oggetti di cancelleria

91 M

Stok Orificerie G. BERTOZZO via Lagrange n. 13 avverte la sua cara clientela di avere a disposizione un forte stock di gioielli — Catene lunghe per signore — Perle d'oro (1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento articoli per regali a nozze — Compera oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105 Cambi e riparazioni

G. AVIGDOR e Figli Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3015

TORINO Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Succursale e Vogler.

I° Marzo - 30 Novembre **GUARIGIONI PRODIGIOSE** I° Marzo - 30 Novembre

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa

a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vaselina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che aiutano grandemente l'assorbimento dei sali curativi. — Unica contenente anche lo stronzio, del ferro, e del petrolio. (Analisi dei professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle ghiandole, delle ossa e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Sifilide — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni oculari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili ed in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni — Fanghi — Irrigazioni — Inalazioni — Massaggio — Docce — Elettroterapia — Bagno di luce

Inalazioni e polverizzazioni col metodo Forlanini ad aria compressa — Réinflement - Docce nasali, ecc. — Esocardio Salaghi-Forlanini.

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia inesorabile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione, del mobiglio e degli oggetti d'uso nei camerini.

Frequentatissimi — oltre che da malati — da uomini d'affari che vi attingon nuova lena e vigore; da artisti di canto (quali il Tamagno, il De Lucia, la Storchio, la Theodorini, la Bellincioni, la Tetrazzini ed altri esimii artisti) non che da artisti drammatici quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc., per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e da signore per conservare gioventù e salute e per provenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il Prof. **Baccelli Guido**, deputato al Parlamento, Direttore Clinica Medica R. Università di Roma — Prof. **Balestrocchi Ettore**, dell'Università di Parma — Prof. Comm. **A. Ballori**, Direttore Generale Ospedali, Roma — Prof. Cav. Dott. **Bertazzoli Annibale**, Primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano — Dott. Cav. **A. Boccolari**, Direttore Ufficio Igiene e Professore R. Università di Modena — Dott. **Bom-Iuol Arturo**, Ginecologo, Direttore Maternità, Roma — Prof. Cav. **Burdoni-Uffreduzzi Guido**, Medico Capo Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Milano — Dott. **Brancaleni Alfredo** — Dott. **Sandison Brock** (English) Roma — Prof. Cav. **Calderini Giovanni**, Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica, Bologna — Dott. **Carabelli Cristoforo**, Dirigente la Sezione Malattie della Pelle e alla Pallambulanza, già dirigente Dispensari Celtici Municipio di Milano — Prof. Cav. **Castellino Pietro**, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica nella R. Università di Napoli — Dott. **Cavalli Giovanni**, Medico Maggior, Parma — Prof. Comm. **Ceccherelli Andrea**, Direttore Clinica Chirurgica nella R. Università di Parma — Prof. Dott. Cav. **Colombo Carlo**, Direttore dell'Istituto Ricostruttivo di Roma — Prof. Dott. **G. Curàtolo**, R. Università di Roma — Prof. **De-Giovanni**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Padova — Prof. Comm. **De-Renzi Enrico**, Senatore del Regno, Direttore Clinica Medica R. Università di Napoli — Dott. **Fontana Mario**, Assistente Clinica Generale (Prof. Comm. De-Giovanni) R. Università di Padova - Specialista per la Terapia Fisica — Prof. **Fortunini Carlo**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Pavia — Prof. **Grazzi Vittorio**, Direttore Clinica Oto-rino-laringo-iatrica R. Università di Pisa — Dott. **G. Guicciardi**, Medico Maggiore, Bologna — Prof. Comm. **Guzzoli Tito**, Medico Capo, Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Roma — Dott. **Lurani-Cernuschi Carlo**, Direttore del Gabinetto di Elettricità Medica, Milano — Prof. Cav. **Malvisi Adolfo**, Torino — Prof. **L. Manfredi**, Prof. d'Igiene R. Università di Palermo — Dott. **Marzocchi Umberto**, Ostetrico, Milano — **Menarella** Dott. Capitano **Arcangelo**, medico dell'Ospedale di Piacenza — Prof. **Milelli Vittorio**, Direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma — Professore Comm. **Porro Edoardo**, Senatore del Regno, Milano — Prof. Comm. **Riva Alberto**, Direttore Clinica Medica R. Università di Parma — Dott. Conte **Silvestro Cesarini Colangello** — Professore **G. Sormani**, prof. Igiene, Pavia — Dott. **Zanocarini Eugenio** — Prof. **Zoja Luigi**, docente in Clinica Medica nella R. Università di Parma.

Giornali locali: Il *Don Chisciotte* di Salsomaggiore (papazzettato), Il *Salsomaggiore* — Numeri di saggio a chi ne fa domanda alla Direzioni in Salsomaggiore.

Case ed Alberghi raccomandati (Coupons Cook): Grand Hôtel des Thermes - Ritz e Pfyffer — Grande Albergo Milano - Giacomo Ferrario — Hôtel Belle Vue - Casa Canova - Hôtel Central Bagni - Diretti. P. Giorgi (già del Hristo) di Roma) - Casa Romagnosi - P. Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per le miscele dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI quotidianamente analizzata e sempre riconosciuta batteriologicamente pura.

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte) 7294 M

L'Ufficio Salsomaggiore-Terme ha annesso Banco Cambio (corrispondente Banco Ecosi e C., Milano) con rappresentanza della Navigazione Generale Nord-deutscher Lloyd Vapore Lita, ecc.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Non è vero — come affermano alcuni empirici per coprire la deficenza di altre fonti — che i bagni Salso-iodici si possono prender fino a 8° di densità. — Le acque di Salsomaggiore (le uniche naturalmente sgorganti a 16° di densità areometro Beaumé senza aggiunta di preparazioni artificiali) risultano le sole adoperate per bagni fino alle più alte densità — 11°, 12°, 14°, 15° e 16° A. B. — Tali densità — sempre efficacissime — sono indispensabili per la maggior parte delle malattie che si curano con acqua Salso-iodica. — L'acqua di Salsomaggiore, che come quella delle fonti più deboli deve, per le prime graduazioni al principio della cura esser temperata con acqua dolce potabile, conserva la identità della sua composizione, come si prova con determinazioni crioscopiche. (Vedi studi e relazioni degli illustri chimici professori **Luigi Zoja** dell'Università di Parma e **Luigi Montanari** dell'Università di Pisa e lettere del Sen. **Edoardo Porro**, ginecologo illustre).

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di cenere profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente — Costa L. 4 la bottiglia. — Alla spedizione per posta pacchi aggiungere cent. 50. — 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto. Si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. 204

Deposito generale A. Migone e C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Collegio-Convitto Maschile Polonghera (Linea transiturio Torino-Carignano-Saluzzo)

Il sottoscritto, successore del compianto cav. fl. Giuseppe Berlesi nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1902, aprirà in Polonghera ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia dei Conti Fossati-Rainoni, un Collegio-Convitto maschile pel solo corso elementare a per ragazzi dai 5 ai 12 anni.

Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario c 7522

C. A. ELIA.

St-Vincent - CHATILLON — (Valle d'Aosta) — STABILIMENTO BILLIA e GRAND HOTEL Giugno — (120 Camere) — Settembre Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 1898

Recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna — Cura delle acque di Saint-Vincent (la SARLSBAD ITALIANA). — Stabilimento proprio alla fonte — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Delizioso soggiorno — Luce elettrica in ogni camera — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero — Lawn-tennis — Scelta cucina diretta da un primario cuoco della Riviera — Direzione sanitaria com. professore PISCAROLO, dell'Università di Torino.

Dottore residente: V. CUMBA. — Informazioni rivolgersi 6584 EUGENIO BILLIA, Chatillon.

TERME di VALDIERI (CUNEO) Alt. m. 1070 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufa a grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario: Dott. C. Tamburini di Milano.

Concessionario: Sig. Paolo Manzi (proprietario dell'Hôtel des Iles Britanniques a San Remo). 6717

Per cambio e reclame: Albergo Barra di Ferro, Cuneo.

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)

Medici: prof. Dott. Prospero Demetrio medicina generale - Dott. D. Bergesio, psichiatria - Dott. F. Accinelli, interna.

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Pozza, 5, Torino. 134

FERRO-CHINA BISLERI LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601 FELICE BISLERI e C. MILANO

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 3. INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 3 per scarico cutaneo e sifoidi, (acne e goccetta) e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e malattie consimili urinali onde guarirli senza operazione L. 3. SOLUZIONE per lavaggi e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate L. 3. PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, vicolo S. Zeno, 2. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA, al dettaglio: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2 Orefici: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 5 in più per tutta Italia f M Deposito in Torino farmacia E. Giordano, via Roma, n. 17.

IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI **C. F. GENTA** 37, via Barbaroux, 37 (casante alla Chiesa della Misericordia

Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso — (PARTECIPAZIONE PROPRIA) — FERETRI di METALLO delle migliori Case di Vienna

In caso di decesso l'Impresa Genta assumerà gratuitamente tutte le pratiche presso le Autorità, tanto per le onoranze in città quanto per trasporti esterni funeri Comune. — (Nessuna anticipazione, nessun aumento di tariffa).

Corone - Lettere mortuarie - Necrologie sui giornali. Telefono: Ufficio 1502 - Stabilimento 62. 129

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr.co da Paola, 2 (presso Via Po) Torino PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni colorati per livree. Chiuso nei giorni festivi. 85

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 6086

MALATTIE VENEREE Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6410

RICOSTITUENTE SOVRANO — ANORESSIA - ANEMIA — **Persodine** — RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE — STIMOLA l'appetito FACILITA la digestione RINFORZA l'organismo — Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. — V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA — GUARIRSI MANGIANDO — ESAURIMENTO - DEBOLEZZA

CALLI, OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc. usate **L'EPICAL**

Cerotto di effetto pronto e sicuro

Morbido, adesivo, da facile applicazione, non causa dolore e agisce in poche giorni

Prezzo L. 1.20 l'astuccio — Per spedizione L. 0,15 in più

DEPOSITO FARMACIA TARICCO Torino - Piazza San Carlo - Torino.